ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 259
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI
2-3 Novembre 1949
L. 15 (arretrati abbonamento)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-020, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza colonna: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150), Annunci finanziari e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adozione L. 900), Echi cronaca e Sport. L. 900 (festivi 300) In Linea Pubblic. economici vedere tariffe. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 8600, semestre L. 4540, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio

La situazione

E dopo?

ROMA, mercoledì sera.

De Gasperi torna stasera da Assisi, forse domani si incontrerà con Einaudi che anche lui è fuori Roma, a Dogliani. La giornata di ieri è stata piena di riunioni, di consultazioni, di concitati colloqui; e altrettanto forse avverrà per le giornata di oggi e domani. Tuttavia, se una prima illazione (già troppo sarebbe dire indicazione) si può trarre dal confuso travaglio delle varie correnti socialiste e degli altri partiti che hanno esaminato la situazione, è questa: che il presidente del Consiglio si orienti verso la sostituzione temporanea dei ministri socialdemocratici dimissionari in attesa delle decisioni del congresso straordinario del P.S.L.I., convocato per i primi di gennaio a Napoli.

E dopo? Vuol dire che se il congresso di Napoli si pronuncerà nuovamente per la partecipazione al governo Saragat, Tremelloni e Lombardo torneranno alla loro poltrona governativa? «Ogni giorno ha il suo giuoco» ha detto Saragat con un proverbio francese. Ma potrebbe anche essere un giuoco pericoloso.

Ricorso al Comisco

Comunque, su una cosa sono d'accordo Saragat a Romita: di ricorrere al Comisco. Romita ha detto che il Comisco sarà investito della questione: la direzione del P.S.L.I. ha fatto tradurre in diverse lingue la dichiarazione votata lunedì per inviarla ai partiti socialisti che fanno parte del Comisco. E una delegazione composta da D'Aragona, Lombardo e Treves si recherà nella prossima settimana a Parigi per fornire al Comisco tutti i chiarimenti del caso. Insomma i socialdemocratici non si accontentano dei tribunali del loro congressi; ricorrono in cassazione. Il guaio è che vi ricorrono prima che i giudici di primo grado si siano pronunciati.

La strada di Togliatti

Dunque Togliatti, nello sforzo di riprendere quel «dialogo» che, senza la risposta di De Gasperi di sabato scorso, rischiava di divenire un monologo, indica ai «leader» democristiano un'altra strada». Ma quale, se se ne esclude quella dei Paesi dell'Europa orientale che fino a ieri sembrava la sola possibile per i comunisti nostrani? Si tratta soltanto di una manovra tattica o non piuttosto di qualcosa di più profondo, una specie di avvicinamento dell'Oriente all'Occidente, secondo il possibilissimo moscovita così difficile da seguire?

Un osservatore politico si è spinto fino a scrivere che nell'animo del capo dei comunisti italiani farebbe capolino un inizio di deviazione dalla linea del Cominform. Ma forse si è andati al di là delle parole: si è voluto vedere, dietro i periodi torniti e una nuova richiesta di dimissioni di Scelba, fatti che non si sono e che almeno sono ancora prematuri.

La visita di Visciński

Difficile da seguire la politica dei comunisti non solo in Italia. In America, seppure non si si facciano eccessive illusioni sulle conclusi dispensazioni della politica sovietica, l'annuncio della prossima visita di Visciński ad Acheson ha suscitato molte congetture circa la possibilità di un avvicinamento tra i due grandi blocchi mondiali. La visita è stata chiesta dal ministro sovietico e siccome è stata fissata per il 7 novembre, Visciński ha volentieri annullato un grande ricevimento, per festeggiare in quel giorno l'anniversario della rivoluzione pur di non rinviare la data dell'incontro.

Semplice cortesia? Machiavellismo diplomatico? Distensione in vista? Ci sono certi parallelismi, fra la politica che Mosca conduce sul piano internazionale e quella che le Botteghe Oscure hanno instaurato su quello nazionale, che non è possibile non rilevarne la coincidenza.

Di là dal sipario

Del resto altri fatti registrati proprio in questi giorni stanno a dimostrare che qualcosa si muova di là della cortina di ferro. Mezzo stato maggiore bulgaro è stato arrestato, mentre vecchi uomini politici dell'attuale regime, come Kristin Pastuhof, muoiono nelle carceri di Sofia. Su ordine di Mosca il governo di Tirana sta procedendo al disarmo dell'esercito albanese caduto in sospetto di «titismo», e infine il Banato, una provincia occidentale della Romania ai confini con la Jugoslavia è da mesi in rivolta e non sono bastati gli agenti del M.V.D. e i carri pesanti sovietici a sedarla, tanto che la Pauker si sfoga facendo imprigionare i socialisti di Bucarest. Dunque, tutto non va lisciò di là dal sipario. E tutto, forse, non si svolge all'insaputa di Washington. Gli è che alle frontiere fra l'Occidente e l'Oriente le infiltrazioni sono sempre possibili, soprattutto quando l'Occidente si veste da sirena.

Si tratta ora di fare in modo che la sirena non spinga più in là i suoi richiami. Ed è per questo che si muovono in variato contrappunto i Visciński, i Togliatti, i Thorez.

pellecchia

Retroscena d'un colloquio

Che disse De Gasperi a Saragat

Roma, mercoledì sera.

Il film della «crisetta» per dirla alla maniera di De Gasperi, ha un piccolo prologo che poi tanto piccolo non è. Venerdì scorso Saragat sedeva accanto a De Gasperi al banco del Governo, a Palazzo Madama, mentre si discuteva il bilancio degli Interni. Gli oratori dell'opposizione tuonavano accuse contro Scelba, la Celere, i soprusi della polizia; ma Saragat e De Gasperi non vi prestavano molta attenzione, intenti come erano in un parlottare fitto. La sala delle assemblee a Palazzo Madama è piccola e raccolta e ogni cosa che vi accade viene notata. Le sfumature, gli scambi di biglietti, finanche le occhiate d'intesa, non passano inosservati. Sicchè quel discorso tra De Gasperi e Saragat, che si prolungava più del consueto, assomigliava stranamente a due che parlano ad alta voce in un salotto dove si sta accingendo un concerto per archi.

Così il presidente del Consiglio e l'ormai suo ex-vice, ambarono a continuare il discorso nella sala dei ministri. All'uscita, Saragat, sempre così cerimonioso con i giornalisti, non volle dire una parola, attraversò frettoloso il Salone dei Re e lasciò i giornalisti ad almanaccare su quel colloquio.

In verità i cronisti parlamentari non mostrarono molta fantasia in quella occasione. Annotarono soltanto il colloquio, senza dargli il risalto che invece doveva avere.

Fu in quel colloquio, che Saragat espose chiaramente la situazione al presidente del Consiglio, «Il congresso di unificazione — spiegò in sostanza Saragat — pare voglia consigliare nel suo seno tutti gli scontenti del socialismo e anche elementi che, col socialismo, hanno poco da vedere. In queste condizioni è chiaro che il congresso di Firenze può costituire una trappola per i socialdemocratici».

Che disse De Gasperi a Saragat? Fu lui a consigliare la formula ieri adottata da Palazzo Vedekind? Promise a Saragat e ai suoi compagni una maggiore partecipazione in seno al Gabinetto, particolarmente a Zagari e Vigorelli di appoggiare quella formula governativa che tuttora avversano?

Certo è che lunedì mattina Saragat convocò la direzione a Palazzo Vedekind. A Vigorelli (quale presidente del gruppo parlamentare agli è membro di diritto), che si presentò alla sede del P.S.L.I., fu subito l'ingresso nella sala delle riunioni proprio dal segretario del partito. Si trattava di una riunione «segreta»; in base a un articolo dello statuto il comitato direttivo può convocare determinati membri «per consulenze». Per Vigorelli non c'era dunque posto. Ma Vigorelli non è un uomo da incassare lo smacco, protestò, alzò la voce. D'Aragona battè i pugni sul tavolo. Dovettero intromettersi dei comuni amici.

Quella segretezza e quell'alterco misero in allarme il campo del centro-sinistra. In effetti Saragat, in quella riunione «segreta», volle esporre per primo ai suoi fidi la linea di condotta che intendono tenere. Avutane l'autorizzazione, convocò per lo stesso pomeriggio la Direzione allargata. Fu lo stesso D'Aragona (e il barone), come lo chiamano scherzosamente i suoi amici e anche gli avversari) a firmare la lettera per la convocazione di Vigorelli. Ma al parlamentare milanese non era ancora abolita la rabbia dell'incontro del mattino e dapprima oppose un rifiuto. Consigliato poi da alcuni amici, si decise ad andare a Palazzo Wedekind. Arrivò che

ormai la relazione che Saragat lesse per un'ora e mezzo, e nella quale sostanzialmente documentava la introduzione di elementi estranei nella fila autonomiste, avvertendo pertanto il pericolo che avrebbe potuto costituire per il Partito il congresso di Firenze. E quindi arrivava alle proposte note.

Fu a questo punto che Vigorelli scattò: «Ci dovevano pensare prima, otto mesi prima ci dovevano pensare, a prevenire le dimissioni del Governo, e non oggi a un mese dal congresso consigliato dal Comisco e dalla stessa direzione del Partito».

Ma nessuno volle sentire ragioni. Così Vigorelli rimase isolato.

D'Aragona e Saragat poco dopo si recarono al Viminale e furono subito introdotti da De Gasperi. Il colloquio non durò così a lungo, come pure l'importanza dell'avvenimento avrebbe lasciato pensare; era chiaro che molte cose erano Saragat e De Gasperi non avevano da dirsi. All'uscita ci furono le dichiarazioni che sapete.

Ma un giornalista che ne voleva sapere di più uscì in fretta dal Viminale mentre ancora il Presidente era attorniato dai giornalisti, salì in un taxi e si fece portare in via Bonifacio VIII. Poco dopo arrivò De Gasperi e non ci fu bisogno di domande da parte del giornalista. «Che devo dirvi di più? — fece De Gasperi allargando le braccia. — Occorre tirare a distendere».

Troverà distesa la situazione stasera dopo i due giorni trascorsi ad Assisi?

asterisco

Convocata la direzione D. C.

Domani De Gasperi concorderà col suo partito la condotta da tenere - Come sarebbero sostituiti i dimissionari - Ipotesi sul terzo partito socialista

Roma, mercoledì sera.

L'accuratezza con cui i democristiani cercano di evitare finanche le parole del termine giornali la parola «crisi» è un chiaro segno del valore che il Viminale e Piazza del Gesù intendono dare a questa «crisetta», come lo stesso De Gasperi l'ha definita. Cioè non si tratta di una crisi vera e propria, con dimissioni di tutto il gabinetto al Capo dello Stato e conseguenti consultazioni di prammatica e quindi reincarico al capo della maggioranza parlamentare, e neppure di un rimpasto; si tratta, bensì, di una normale sostituzione di ministri che viene operata in seno al Gabinetto dallo stesso presidente del Consiglio.

De Gasperi, prima di partire per Assisi, aveva convocato presso di sè Spataro e Taviani (Cingolani, che è presidente del gruppo senatoriale democristiano, è fuori Roma) e con loro aveva fatto il punto della situazione. Domani, lo stesso presidente del Consiglio partecipera alla riunione della direzione del suo Partito, per concordare la linea di condotta da tenere.

Quasi tutti i Partiti, del resto, sono in movimento. Ieri sera si è riunita la direzione del Partito Repubblicano insieme ai due gruppi parlamentari: un più approfondito esame della situazione si svolgerà oggi da parte dei repubblicani che hanno preso l'iniziativa di consultare gli altri partiti che condividono la responsabilità di governo.

Anche i comunisti sono convocati per oggi e forse non mancheranno di sottolineare, come già anticipa stamane il sen. Ottavio Pastore, che De Gasperi non agisce democraticamente non durò così a lungo, come pure l'importanza dell'avvenimento avrebbe lasciato pensare; era chiaro che molte cose erano Saragat e De Gasperi non avevano da dirsi. All'uscita ci furono le dichiarazioni che sapete.

Ma un giornalista che ne voleva sapere di più uscì in fretta dal Viminale mentre ancora il Presidente era attorniato dai giornalisti, salì in un taxi e si fece portare in via Bonifacio VIII. Poco dopo arrivò De Gasperi e non ci fu bisogno di domande da parte del giornalista. «Che devo dirvi di più? — fece De Gasperi allargando le braccia. — Occorre tirare a distendere».

Troverà distesa la situazione stasera dopo i due giorni trascorsi ad Assisi?

asterisco

I FUNERALI delle vittime di Crotone

Trattative per un accordo di pacificazione tra la Federterra e la Confederazione dell'Agricoltura

Catanzaro, mercoledì sera.

Stamane alle 10 si sono svolti i funerali dei caduti di Melissa. Alla cerimonia ha partecipato una folla enorme di braccianti di tutta la provincia con bandiere e labari, autorità cittadine, deputati e popolo. Si calcola che non meno di diecimila persone abbiano partecipato ai funerali. A Melissa, in memoria delle vittime, sarà eretto un cippo nel luogo dove caddero.

Mentre il triste corteo funebre attraversava lentamente la via di Catanzaro, la Prefettura erano riuniti i rappresentanti della Federterra e della Confederazione dell'agricoltura. Lo scopo di questa riunione, che è presieduta dal sottosegretario all'agricoltura on. Colombo, è continuava ancora a mezzogiorno, è quello di gettare le basi per un accordo che prelude alla pacificazione, e si ha motivo di ritenere che tale accordo sarà raggiunto.

Fino a questo momento, però, la situazione non accenna a migliorare. Le invasioni di terre continuano e gli animi sono ancora lesi. A Cropani quattrocento contadini hanno occupato una proprietà del signor Taliarico; a Parricello almeno duemila contadini hanno occupato le proprietà dei fratelli Colucci. L'intervento dei carabinieri e valso a fare in modo che i braccianti abbandonassero le terre occupate. Si prevede però che i braccianti torneranno alla carica per le semine e per la ripulitura dei terreni pascolativi.

Circa il comunicato della C.G.I.L. sugli incidenti che si sarebbero verificati a Punta di Castello, dove nove contadini, fra cui una donna incinta di otto mesi, sarebbero stati feriti dai carabinieri mentre si trovavano a lavorare terre incolte, le autorità responsabili informano che «effettivamente un incidente si è verificato; che non si può parlare però di feriti, ma di contusi nel corso del tafferuglio avvenuto; che infine non risulta che tra i contusi si trovi una donna incinta di otto mesi». Precisano che «circa centocinquanta contadini hanno occupato un terreno già affittato; alla intimazione dei carabinieri molti di essi si sono allontanati, mentre altri hanno opposto viva resistenza determinando il tafferuglio».

Naturalmente la versione che da parte comunista si dà a quell'episodio è diversa: i carabinieri sarebbero discesi dai loro automezzi e avrebbero aggredito senza preavviso i braccianti. In base a questi fatti la segreteria della C.G.I.L. ha inviato una nuova protesta al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno insistendo nella richiesta «di punizione dei colpevoli e di un adeguato indennizzo alle vittime e alle loro famiglie».

Sempre da parte comunista si annuncia che i parlamentari di quel partito hanno iniziato una inchiesta sui fatti di Melissa «per raccogliere elementi inconfutabili ai fini della denuncia ai due rami del Parlamento».

Cocaina nel collare di un cane ucciso

Genova, mercoledì sera.

Qualche tempo fa la polizia di Roma segnalava alla nostra la presenza nella riviera di Levante di una bella e misteriosa signora americana, solita passeggiare con al guinzaglio un magnifico boxer.

Giorni sono la sconosciuta riapparva improvvisamente e una sera, mentre stava passeggiando sulla via Aurelia, nel tratto Santa Margherita-Rapallo, veniva avvicinata da alcuni agenti, i quali le intimavano l'alt. La donna all'intimazione, approfittando della oscurità, riusciva a raggiungere la sua «Packard» e a dileguarsi a bordo di essa.

Per raggiungere la macchina con più speditezza, la sconosciuta aveva abbandonato il guinzaglio del proprio cane. Con due colpi di rivoltella gli agenti riuscivano a freddare il boxer prima che questi avesse il tempo di fuggire. Nel collare del cane fu rinvenuto un certo quantitativo di cocaina.

La catastrofe di ieri (Radiofoto da Washington)

Il quadrimotore «Skymaster» precipitato presso il fiume Potomac insieme al caccia «P. 38» dopo lo spaventoso scontro nel cielo di Washington

La collisione per un guasto alla radio

Come il pilota investitore ricostruisce la catastrofe

WASHINGTON, mercoledì sera.

Eric Nice Bridoux, l'asso boliviano direttore generale della aviazione civile del suo paese, che pilotando un aereo P-38 è entrato, nel pomeriggio di ieri, in collisione con lo «Skymaster» della «Eastern Airlines Co.» sul-l'aeroporto di Washington, ha ripreso conoscenza.

Stamane Bridoux è stato interrogato dall'ambasciatore colombiano presso il governo di Washington, Guillermo Gutierez, a cui egli ha dichiarato di essere stato in contatto per radio con il posto di segnalazione dell'aeroporto, ma che ad un dato momento, la radio non ha più funzionato. La sua voce si è affievolita e non gli è stato possibile di ricevere le indicazioni di rotta.

E' stato, quindi, per questo difetto dell'apparecchio ch'egli si è scontrato con lo «Skymaster», urtandolo nella coda e facendolo precipitare. Il suo pensiero si è «disintegrato», come ha dichiarato un testimone oculare, e l'aereo civile è stato infilato in due, in parte precipitando sul greto del fiume Potomac e in parte schiacciandosi sulla spiaggia.

L'ultimo disperato avvertimento venne dato per radiotelefono al pilota, proprio nell'istante della collisione.

Le Borse oggi

A MILANO

Aperto sostenuto, il mercato stava riprendendo, come ormai da diversi giorni, la via gradualmente in salita, raggiungendo nuovi massimi, quando l'improvvisa e inspiegabile cedenza della Pirelli, contrattata a 800 dall'832 di lunedì, ha maldisposto gli operatori. E' stato come se un segnale d'allarme avesse avvertito che il rialzo non è eterno. Le prime chiusure hanno dato subito l'impressione che il listino avrebbe registrato prezzi più riflessivi. In miglior vista sono apparsi gli elettrici meridionali, i quali, pur facendosi dai massimi, conserveno buona pluvalenze rispetto ai listino precedente. Nell'immediato dopobora la corrente delle vendite tuttavia si intensifica. L'offerta ha una netta prevalenza sull'assorbimento, tracolla la Viscosa scende a 5460, la Cotini a 195, la Edison a 1945 e la Pirelli a 795. Nel giudicare questo andamento del mercato non bisogna dimenticare che siamo di fronte a due giorni consecutivi di borse chiuse. Nulla di rilevante nel settore dei redditi fissi salvo una maggiore sostenutezza dei valori di Stato con discreti affari.

Egualmente privo di caratteristiche il mercato dei cambi e dei libri. Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,75; Zurigo 144,25.

Ecco i prezzi: — Generali 6225; Fibre 2300; Viscosa 5520; Finsider 529; Montecatini 196; Ansaldo 203; Isotta 20; Fiat 376,50; Nebiolo 224; Edison 1960; Sip 925; Terni 298; Unes 411; Romana Zuccheri 670; Anic 1055; Saffa 620; Italgas 25,87; Rumianca 62,50; Burgo 3100; Italcementi 3882; Pirelli 802; Pirelli & C. 1000.

Prezzi informativi: sterlina oro 5700-5800; marengo 7400-7450; sterlina unitaria 1620-1643; dollaro carta 607-670; franco svizzero 154,25-154,75; franco francese 172-173; oro fino 1210-115; argento 14,60-14,80.

A TORINO

Il mercato stenta ad assumere una fisionomia iniziale. Ben presto, per quanto il volume degli scambi sia limitato, la tendenza è delicata da compere chiodi di Sip. Le Fiat e parecchi elettrici minori seguono con maggiore circospezione il contegno delle Sip, mentre sulle voci di primo piano l'attività ristagna ed i prezzi iniziali non conformano una favorevole impostazione. Il tono della rissione si mantiene comunque sostenuto e a metà seduta, quando un senso di stanchezza pesa il mercato e una contenuta riflessione, sotto l'impulso di prenti realizzi. Al listino il mercato giunge in un'atmosfera di incertezza. In complesso sono mantenute le precedenti chiusure, attraverso mobili variazioni isolate nei due sensi. Nei titoli di Stato, i Consolidati risultano ben tenuti, assorbiti con facilità i Buoni del Tesoro. Durante le prime battute del dopo Borsa il mercato va soggetto a improvvise vendite di altre piazze che deprimono sensibilmente le quotazioni di voci primarie. Il mercato sta cercando, nelle tarde battute, di definire la partita della inspiegata storia impresa alla giunta.

Diritti Sade 105; le azioni Unes sono trattate ex-cedola (lire 10).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,75; Svizzera 144.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 5775-5835; Marengo 7435-7475; Sterlina unitaria 1620-1650; Dollaro carta 864-669; Franco svizzero 154-155,50; Franco francese 171,50-172,50; Oro fino 1115-1185; Argento 14-15,50.

	31	1		31	1
Rend.32	72 —	72 —	Gini	2540	2525
Rend3½	78 10	78 —	Snia	1721	1750
» c. a.	78 25	78 —	Marelli	490	470 —
Rend3½	75 80	75 65	Pirel	384	379 —
» c. c.	75 80	75 65	Roma	20 25	20 75
Rend5%	99 75	99 60	Barigl.	730 —	725 —
» i. a.	99 75	99 70	Saiciolo	227 —	226 —
Rend5%	96 30	96 50	Inoi	173 —	178 —
» i. c.	96 30	96 50	Meno.	1580	1580
Rid3½	75 25	75 375	Pirelli	535 —	534 —
» i. a.	75 30	75 60	Riva	233 —	233 —
» 5%	96 20	96 125	Ansaldo	200 —	200 —
» C. I.	96 10	96 20	Bresciani	5400 —	5345 —
Ben5%4	99 90	99 95	Fiat i.	2335	2310
» 5%-1	99 75	99 75	Cir	1920	1920
» 5%-1	100 85	100 75	Edison	950 —	950 —
» 5% 4	97 75	97 50	Anic	1070	1063
Beg. 50	99 50	99 45	Rum.	65 50	62 50
Fer 3%	70 —	70 —	Mont.	2020	2005
Ini 4%	94 —	94 —	Bresciani	199 75	197 25
Imi 4%	101 50	101 50	Cotoni	660 —	640 —
Mil 4½	174 —	174 —	Unica	173 50	168 —
Ter 4½	86 —	88 75	Cart. It.	1490	1490
5% 35	84 75	84 75	Borgo	3250	3178
5% 37	84 25	84 25	Form. R.	3300	3300
S. Paolo	91 —	91 —	Toro P.	720 —	720 —
» 4%	93 50	93 50	M. A. I.	6150	6150
» 3,5	80 50	80 50	Mietta	62 50	65 —
Mob5%	78 25	78 25	Dalmine	3820	3820
57 C.S.	95 75	96 —	Mor. E.	815 —	815 —
57 C.P.	95 75	96 25	Rode	1612	1618
Fin5%	145 —	145 —	Berto	23	23 —
» 4%	97 —	98 —	Former	380	380 —
Pir 5%	98 —	98 —	Ilcaro	261	255 —
» 4%	96 25	95 25	West.	448	449 —
Cin7%	100 25	102 —	Furoni	340	345 —
Mag.7	98 50	94 —	Gilardi	924	925 —
Eur7%	96 75	96 75	Prid'	71	70 —
Vit.7%	96 50	97 —	Safa	630	627 —
Cem7%	96 75	96 75	Lig. gas	527	527 —
Liv7%	96 625	96 50	Talos	9800	9600
Wat.7	98 75	97 —	Borgo	9525	9900
A.Gen.	5300	5300	Cotoni	1955	1930
» Tors	7673	7655	Fiuss	8750 —	8750 —
Mont.	1800	1800	Lacus	2800	2800
Mont.	2360	2350	Antelio	1445	1415
Ter. R.	101 50	101 —	Ass. P.	1890	1890
Italgas	26 10	26 —	Parke	38 —	41 —
Sip	925 —	925 —	Gen. Is.	3715	3715
Terni	302 50	300 50	Mec.	8250	8250
F.C.E.	430 —	430 —	Ocean.	9100	9100
Unes	405	396	2 —		

La Baviera in delirio per un nuovo profeta

Prodigiose guarigioni: paralitici che riprendono a camminare, artritici che si raddrizzano, ciechi che riacquistano la vista - Traberhof trasformata in un accampamento di sofferenti - Negli alberghi un letto 10 mila lire

Monaco, mercoledì sera.

Tutta la Baviera è scossa da manifestazioni di fanatico entusiasmo per il guaritore Bruno Groening, al quale si attribuiscono i più straordinari miracoli. Questo ex-artigiano è diventato il «nuovo profeta della Germania». «Crediamo in Dio e in Groening» si legge sui muri di Monaco. E in tutte le città tedesche le agenzie turistiche inoltrano la loro clientela a «visitare Groening e le Alpi». I giornali che informano regolarmente il pubblico dei miracoli di Groening hanno visto la loro tiratura aumentare almeno del cinquanta per cento.

Groening ha 45 anni. E' figlio di un muratore polacco di Danzica, ma una specie di mistero circonda la sua nascita. Si dice che quando venne alla luce sua madre avrebbe gridato: «Ma-

ledizione! Il diavolo è entrato nella nostra casa». Infatti nella camera del neonato sembrava che delle mani invisibili si divertissero a spostare gli oggetti da questo a quel posto, mentre intorno alla culla si scatenano «urlare gli spiriti». Queste manifestazioni cessarono dopo alcune settimane. All'età di due anni il piccolo Bruno, quando suo padre era ubriaco e andava in furia, era sempre che do lo-carlo perchè si calmasse. Ghiottone fece il garzone di caffè, il macellaio, l'attore girovago, poi divenne carpentiere.

Una sera del 1947

Rimase fedele all'artigianato fino allo scoppio della guerra, alla quale partecipò conquistando i galloni di caporale. Fatto prigioniero nel 1943, ritornò in Germania solo nel 1947.

E' da quest'epoca che data la sua vera carriera di guaritore. Una sera, a Herford, mentre la padrona dell'albergo dove alloggiava gli parlava d'una sorella, paralitica da lungo tempo, Groening l'interruppe dicendole con la più grande serietà: «Da questo istante tua sorella può alzarsi. E' guarita. Buona sera».

L'indomani la donna ricevette un telegramma che le annunziava che, proprio ai-l'ora indicatale dal suo pensionante, la paralitica s'era scossa una sollevata dal letto da una forza misteriosa.

Diffusasi la notizia della sorprendente guarigione, un ingegnere della Westfalia, Ping. Hulsmann, scrisse al Groening supplicandolo di venire a guarire una figlia, affetta da una tabe contro la quale i medici e le medicine nulla potevano. Il mago venne, entrò nella camera del fanciullo, lo fissò un istante, accese una sigaretta, poi un'altra, e alla fine gli disse lentamente: «Vai a giuocare nel giardino. C'è il sole». Il piccolo ammalato obbedì, prendendo a muoversi con movimenti sempre più sicuri. In capo a poche settimane, correva e saltava come i più agguerriti della sua età.

L'ingegnere donò all'ospite una grossa somma e mise a disposizione sua la propria villa. Fu per il Groening l'inizio della più strabiliante popolarità. Ben presto l'affluenza dei malati all'abitazione dell'ingegnere fu tale che la polizia dovette intervenire. Dal canto loro i medici e i farmacisti della regione non tardarono a preoccuparsi del «Wunderdoktor» e chiesero che fosse interdetta al Groening «l'esercizio abusivo della medicina». Le autorità impiegarono allora al «mago» di sospendere i suoi consulti. Egli si piegò all'ingiunzione, ma prese a guarire a distanza, semplicemente affacciandosi a un balcone della villa. Il nuovo metodo non tardò a provocare impressionanti scene di delirio collettivo. Si videro folle di migliaia e migliaia di persone attendere anelose l'apparizione del «Wunderdoktor-Fuehrer». E appena lo scorgevano ecco i paralitici abbandonare le loro sedie a rotelle e camminare speditl, ecco gli artritici deformati dal male raddrizzarsi in pochi istanti, ecco i ciechi gridare al miracolo vedendo di improvviso gli alberi e il sole, ecco i sordi riacquistare l'udito,... Il paralitico Josef Steiner, di Schwaben, fu addirittura guarito per telefono.

Davanti alla villa dell'ingegnere, diventata ormai l'abitazione di Groening, la folla era accampata in permanenza. Le autorità si allarmarono del fenomeno e decretarono l'espulsione del guaritore. Il magistrato che sottoscrisse il provvedimento fu colpito da paralisi alla mano destra un istante dopo lo firmò.

Il riconoscimento legale

Dalla Westfalia, dopo una sosta ad Amburgo, dove pure si sono avuti prodigiose guarigioni, Bruno Groening si è trasferito a Baviera. Gli ha offerto ospitalità il proprietario del Casinò di Traberhof, una località che dista sessanta chilometri da Monaco. Qui i miracoli si sono moltiplicati e a Traberhof tutti i giorni affluiscono migliaia di malati. Per un raggio di molti e molti chilometri gli alberghi hanno esaurito ogni loro possibilità. A Rosenheim, a esempio, un letto costa diecimila lire per notte, ma da quindici giorni non è possibile trovarne. Una sola trattoria dommica ecorso ha venduto altre quarantaduemila salsicce calde.

Traberhof ha assunto ormai l'aspetto di un accampamento: tende dappertutto. Presso il Casinò sono trasformate in vero e proprio ospedale. Un ospedale gratuito a carattere permanente. Infatti al Groening il ministro dell'Interno di Baviera ha riconosciuto il diritto di esercitare. Questo riconoscimento ha, come è ovvio, una importanza enorme per i guaritori di tutti i Paesi, a causa delle ripercussioni che non mancherà di avere nei confronti della scienza medica ufficiale.

Anche a Traberhof, il mago opera le sue guarigioni dal balcone.

Oggi il mago è costretto a operare le sue guarigioni esclusivamente dal balcone.

«Non avete bisogno di descrivermi i vostri mali — dice alla folla. Li conosco e li vedo meglio che voi stessi. Io tutto di voi. Credete in Dio e abbiate fiducia in me. Alzino la mano coloro che sono ammalati!».

Centinaia e centinaia di mani si levano in alto. Il guaritore si raccoglie in profonda meditazione, poi d'improvviso si scuote e grida:

«Abbiano la mano coloro che sono guariti!».

E centinaia di mano si levano ancora.

s. s.

15 arresti nel Biellese per il furto di Chiavazza

Biella, mercoledì sera.

I carabinieri di Cossato hanno portato a termine una brillante operazione stroncando l'attività di una banda, responsabile tra l'altro di un ingente furto in danno della Filatura Piana di Chiavazza. L'operazione si compendia in 17 denunce contro altrettante persone, delle quali 15 sono state arrestate.

Il furto alla ditta Piana fu consumato il 23 ottobre scorso. Iniziate le indagini, la polizia poco dopo arrestava tale Finetto Bruno, di 35 anni, dimesso dal carcere di Biella Piazzo il 18 ottobre, ove aveva scontato una pena di due anni. Il Finetto confessò il furto e fece cadere nella rete altri due compari. Questi, a loro volta, denunciarono i ricettatori.

Investito dal treno un operaio a Savigliano

Savigliano, mercoledì sera.

Mentre attraversava il passaggio a livello posto davanti all'ingresso delle locali Officine, l'operaio Formento Sebastiano, di anni 60, veniva investito da un treno merci

CRONACA CITTADINA

Il giorno dedicato alla commemorazione dei defunti

Nessuna tomba lasciata senza fiori

La Messa del Cardinale nella cappella del Cimitero - Il mesto pellegrinaggio della cittadinanza nel sacro recinto

Alle 8,30 di stamane il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Messa in suffragio per i defunti nella piccola cappella del Cimitero generale, tra la partecipazione di una folla veramente eccezionale, che solo in minima parte ha potuto entrare nel sacro edificio.

Era una mattina grigia ed umida, dalla luce incerta, tipica di queste giornate di ricordi e di rimpianti; uniche note di colore, fra il verdeggiare dei cipressi, il grigiore degli edili, l'oscurità del cielo, erano portate dalla miriade di fiori, sciolti od in mazzi o in corone, che forse mai come quest'anno erano stati portati in tanta copia alle tombe.

La folla ha seguito in silenzio la cerimonia che propiziava l'eterna pace per i defunti, poi si è sparsa lungo i viali, fra le aiuole, e dall'esterno è cominciata a giungere altra folla, come un affluire incessante che, col passare delle ore, ha gremito di nuovo il Camposanto; il pellegrinaggio, nonostante la giornata feriale, non ha avuto soste per tutta la mattina ed ha assunto in certi momenti l'imponente aspetto che già si era visto ieri. Almeno altre cinquantamila persone, secondo calcoli sommari, sono tornate oggi al cimitero.

Le cerimonie sono continuate al Camposanto alle 10. Al Campo della Gloria si è svolta una cerimonia commemorativa con la partecipazione di note figure della Resistenza di tutte le correnti politiche; pure alle 10, mentre erano raccolte le salme di tutti gli stabilimenti, la Associazione nazionale vittime civili della guerra ha fatto celebrare alla Gran Madre di Dio una solenne Messa funebre per tutte le vittime civili della recente guerra.

In Duomo, alle 10,30, il Cardinale Arcivescovo ha assistito pontificalmente alla Messa commemorativa di tutti i Defunti; per tutta la mattinata, presso i diversi e Altari della pace », eretti da una organizzazione politica in diverse zone della città, sovrastatto in periferia, sono stati tenuti commemorazioni funebri.

La giornata è trascorsa così, lenta e triste, in un susseguirsi di cerimonie religiose e civili.

Cerimonia alla Fiat in onore dei Caduti

In tutte le sezioni della FIAT stamane il lavoro è stato sospeso dieci minuti prima della refezione per commemorare i defunti. E' stata deposta una corona dalla FIAT e una corona da parte dei lavoratori presso la lapide dei caduti. Alla Mirafiori ha parlato l'assessore Signorini in rappresentanza del sindaco. Egli ha rievocato il sacrificio dei caduti ed ha auspicato una sempre maggior comprensione e collaborazione per l'incremento del lavoro e la tranquillità ed il benessere dei lavoratori. Sono intervenuti alla cerimonia, con una folta rappresentanza delle maestranze, il prof. Valletta, l'ing. Bono, direttore generale, con i condirettori generali Gajal e Ghiglione, l'avv. Ghiglini, il segretario Banfilli, direttore della divisione Servizi sociali, e molte altre autorità e dirigenti; presenziavano anche i componenti la Commissione interna. Nelle prime ore del mattino, alla Mirafiori e presso altre sezioni, è stata celebrata una messa in suffragio dei caduti.

La folla dinanzi all'ingresso principale del Camposanto.

L'INIZIATIVA DI 40 MILA RAGAZZI

Gli scolari di Torino per la biblioteca delle "Nuove,,

In poco tempo raccolti 8 mila volumi - Un bibliotecario minuzioso e diligente: il diplomatico Ettore Grande

Anche alle «Nuove» si è celebrato il giorno dei Morti. Stamane alle 8, come già ieri, padre Ruggero, cappellano e bibliotecario, ha celebrato la Messa di suffragio per i trapassati. Una cerimonia semplice e consueta, a cui hanno assistito seicento detenuti, cioè la metà, approssimativamente, della popolazione delle carceri. Seicento persone in uniforme a righe, silenziose e raccolte, hanno gremito la cappella dedicata al torinese santo Giovanni Cafasso, patrono dei carcerati. I detenuti hanno potuto sedersi tutti sui banchi un po' consunti ed attorno ai sono disposte le guardie carcerarie; poi l'organo, suonato da una suora, ha intonato un inno sacro e subito si è levata la voce possente della «Schola cantorum» formata da molti degli stessi prigionieri. La Messa è stata servita da due giovani carcerati, come di consueto, ed al termine padre Ruggero ha detto poche parole.

Una pantofolina di lana

Niente altro: ma è rimasta nell'aria del triste edificio una mestizia particolare e struggente, non rotta da canti o da grida, ovattata nella nebbia novembrina, poichè è durante le festività religiose che il pensiero dei detenuti ricorre con più accoramento alla libertà perduta, alla famiglia lontana. I parenti lo sanno, tanto che mai come in questi giorni vi sono tante richieste di colloqui, i quali, per la verità, vengono concessi con la maggior larghezza; ed i detenuti possono sentirsi vicini ai familiari, a ricevono lettere e doni. Ve ne è stato uno che ha avuto la visita della moglie: una giovane donna che gli ha portato, come ricordo per il giorno dei Morti, una pantofolina della bimba di pochi mesi, morta quest'estate, e che il padre, in carcere, non ha neppure potuto vedere, poichè la legge è severa, è dura, in questi casi, diremmo, è spietata e non contempla alcun caso in cui al detenuto possa essere concessa una sia pur breve licenza. Forse è una lacuna del nostro codice, che in altri Paesi si è cercato di attenuare: il codice austriaco, ad esempio, o le legislazioni di alcuni Paesi anglosassoni, concedono esplicitamente brevi permessi per motivi sufficientemente gravi. Anche in Italia vi è ormai una forte corrente di giuristi e di magistrati che propende per la concessione di queste facilitazioni, con le opportune cautele, e può darsi che della cosa debba occuparsi il Parlamento, fra breve.

Per ora, ai detenuti non resta, anche nel giorno dei Morti, che condurre la solita vita e godere dei soliti semplici svaghi: la passeggiata, il lavoro per alcuni, la lettura. Alla Messa ha assistito, come sempre, il carcerato più noto: Ettore Grande. L'ex-diplomatico, bibliotecario del carcere, si dimostra molto devoto ed ha sovente lunghi colloqui su argomenti religiosi con padre Ruggero. Sfoglia una edizione non comune, e dimostra quella rassegnazione, quella paziente fiducia che già gli si conoscono. Lamenta ancora dolori al nervo sciatico, che però, dopo un periodo di crisi, gli danno ora qualche tregua, e si occupa della sistemazione della biblioteca. Questa ha attraversato momenti difficili ed ha potuto essere salvata da una iniziativa intelligente del direttore delle Carceri. Non restavano, nell'immediato dopoguerra, che duemila volumi, ed anche in cattivo stato: tutti gli altri erano stati distrutti durante la guerra. Duemila volumi per milleduecento lettori che praticamente hanno ben poco altro da fare durante il giorno fuorchè leggere.

In attesa del processo

Il direttore si rivolse al provveditore agli studi della città, e questi agli alunni delle scuole torinesi perchè aiutassero i carcerati. In breve tempo giunsero seimila volumi, che aggiunti agli altri fanno ottomila: una biblioteca vera e propria. Il bibliotecario ufficiale è padre Ruggero, ma il suo braccio destro, il «factotum» è Ettore Grande. Si trattava di ordinare libri, disporre cataloghi, compilare schedine, organizzare il servizio di distribuzione; e l'ex-diplomatico si è posto al lavoro con passione e competenza. Si direbbe che vi sia in lui l'ansia di non lasciare un momento d'ozio nella sua giornata per non dovere pensare all'avvenire incerto che l'attende. Riceve soventissimo visite dal fratello, noto medico professionista, mentre il padre, troppo vecchio, è impossibilitato a muoversi. Appunto dal fratello ha avuto notizie delle attese, ed ultimamente quella che, dopo tanti rinvii, la perizia medica sui resti di Vincenzina Viranda sarà depositata a Bologna entro la metà di questo mese, e potrà così ben presto avere inizio il terzo processo.

Una nuova pista guida le indagini sul caso Cerrutti

La morte non sarebbe avvenuta nel luogo dove fu trovato il cadavere - Le dichiarazioni di una donna che crede d'aver visto il giovane su un'auto in piazza Vittorio

Nuove attente indagini sono state compiute dai funzionari del Commissariato Vanchiglia sulla tragica fine del commerciante Giuseppe Cerrutti, di 26 anni, domiciliato in via Mompiovento 44 bis. Il povero ragazzo è stato trovato alle 12,40 del 15 ottobre sul gradino di un vicolo che dal corso Giovanni Lanza sale all'ospedale San Vito. Recava all'orecchio destro i segni di un tragico giro di cordoni dell'esame di cui la perizia necroscopica aveva accertato che il Cerrutti era deceduto per impiccagione e l'incidentata della polizia aveva stabilito che si trattava di morte dovuta a suicidio.

Rimaneva però un dubbio: il Cerrutti si era ucciso sul posto dove venne trovato cadavere oppure vi era stato trasportato quando era già morto? Interrogando numerosa persone era stata possibile ricostruire, minuto per minuto, l'ultima sera trascorsa dal Cerrutti.

Ad un funzionario che, informato dall'appartenenza del giovane all'U.C.I.T., si era recato alla sede dell'associazione, era stato risposto in questi termini: «Quello che voi cercate, è stato qui giovedì sera ed è uscito verso le 23,30 con due amici». Non fu difficile impresa identificare e ritrovare i due che si erano accompagnati con lui. Costoro dichiararono di essere andati assieme in un bar di corso Vittorio, di aver bevuto parecchi litri di vino e poi di essere usciti per recarsi ad una cena di via Calandra.

Uno dei tre pretesi terminava sulla famiglia; il Cerrutti e l'altro amico invece fecero una breve sosta in via Principe Amedeo, dove giunsero verso le 23,35. Qui il Cerrutti ottenne in prestito 1000 lire e, solo, si trovare certe difficoltà di cui doveva essere innamorato.

Dopo il racconto degli uomini, ecco le dichiarazioni della donna, in base alle quali si può perfezionare l'ipotesi del suicidio. Il Cerrutti andò da lei e le manifestò di essere stanco della vita e di aver quindi deciso di morire. Come causa della sua disperazione egli raccontò una circostanza che poi risultò del tutto infondata: si disse ricattato dalla polizia svizzera, perchè rifiutato ingiustamente responsabile della morte di due alpinisti elvetici. Prima di lasciare la ragazza il Cerrutti le consegnò l'orologio e due penne stilografiche, dicendo: «Prendi tutto e mi non servono più: conservali come ricordo di un disperato».

Gli sforzi della polizia però non si sono fermati a questa ricostruzione delle ultime ore di vita del Cerrutti. La perizia necroscopica aveva stabilito che il giovane era deceduto fra l'una di notte e le ore sei di mattina: era necessario quindi spingere più avanti la indagini, trovare nuovi elementi che potessero far luce su un particolare che ancora oggi lascia un velo di mistero sull'intera vicenda. Si tratta cioè della verità che servì all'impiccagione. Non è stata trovata a bocca nessuno ha potuto dire con certezza se essa è stata presa da qualche strano viandante oppure se essa non è mai stata sul luogo del macabro rinvenimento. Si deve, in una parola, accertare se il suicidio sia avvenuto dove giaceva il cadavere, o altrove, con il conseguente trasporto della salma.

Per dare scopo sono stati interrogati altre due donne, la cui deposizione, non ufficiale, ha lasciato piuttosto perplesse le autorità inquirenti. Una di queste è ospite della casa ove si trovava anche quella «Lilli» amata dal Cerrutti. Costei ha risolutamente affermato di non aver mai udito parlare di suicidio a proposito della morte misteriosa del giovane, prima che la polizia facesse gli accertamenti nell'interno della casa.

Più importante è la deposizione di certa «Rina», Essa, la notte in cui morì il Cerrutti, arrebbe verso le 3 entrata nella zona di piazza Vittorio un'automobile nera su cui salivano due uomini: uno di questi le fece l'impressione di essere ubriaco tanto da doversi appoggiare all'amico. A prima vista la donna non aveva prestato eccessiva attenzione alla strana scena, solo più tardi, quando seppe la tragica ricerca del Cerrutti e seppe come egli era ucciso credette di ravvisare nella figura dell'ubriaco.

La polizia ha preso attentamente in esame questa circostanza che potrebbe provocare un mutamento decisivo nel corso delle indagini. La donna è stata interrogata e si cerca di stabilire nel modo più preciso possibile come si siano svolti i fatti e quale attinenza essi possano avere con il cadavere rinvenuto sul pendio collinare. Sui risultati di questa nuova fase dell'inchiesta si mantiene il riserbo ma è probabile che entro breve tempo venga dato un comunicato ufficiale.

Sorpreso a Porta Palazzo un mercante di "clandestini,,

Ignobile speculazione sulla miseria degli emigranti che giungono dal sud - Il parapiglia in un caffè chiama gli agenti della "Celere,,

Un organizzatore di espatri clandestini è stato arrestato stamane dalla Celere. Il colpo, che permetterà di assicurare alla giustizia alcuni responsabili del turpe commercio che vive sfruttando le speranze e l'estrema miseria di lavoratori provenienti in precedenza dalle province meridionali, è stato effettuato dal brigadiere Monti in un caffè di Porta Palazzo.

L'intervento è stato provocato da alcuni giovani celebratisi che, entrati nell'esercizio, si erano diretti verso un tavolo iniziando subito una animatissima discussione con uno degli avventori. Costui, che evidentemente non attendeva la sorpresa, batteva in ritirata senza essere in grado di fornire spiegazioni sufficienti ai giovani che minacciavano di trascendere a vie di fatto.

Quando il proprietario del locale vide a che punto stavano le cose e pensò di richiedere l'intervento d'urgenza di agenti della «Celere», l'individuo era ormai stretto con le spalle al muro, spinto dall'atteggiamento minaccioso degli interlocutori. Dopo pochi minuti la polizia irrompeva nell'esercizio e separava i contendenti. Messo un po' d'ordine nel locale, la «Celere» iniziava un'inchiesta che giungeva al fermo preventivo dei giovani e all'arresto dell'individuo che era al centro del tumulto. Costui è stato identificato per certo Popa di 39 anni, residente nella nostra città. Il Popa, secondo le dichiarazioni dei giovani e in base ad alcuni documenti che gli sono stati trovati in tasca, è risultato responsabile di numerosi espatri clandestini.

Secondo le prime risultanze, egli sarebbe un anello della catena che collega le provincie meridionali d'Italia con la Francia. Per il passaggio clandestino della frontiera gli emigranti devono versare somme che oscillano da 10 a 30 mila lire. Sovente poi questi sventurati vengono abbandonati sulle montagne dove periscono per assideramento o si sfracellano in fondo a burroni, dopo aver vagato per ore e ore senza guida. Il Popa è risultato in collegamento con alcuni emissari di Catanzaro.

La polizia, si afferma, avrebbe anche trovato elenchi di altre persone dedite all'ignobile traffico. Le proteste dei giovani sono state originate dal fatto che il Popa pretendeva il pagamento anticipato del pedaggio senza fornire sufficienti assicurazioni sulla buona riuscita dell'espatrio. I giovani, quasi completamente privi di mezzi, erano ormai giunti all'esaurimento delle loro risorse.

Un altro avvelenamento per carni avariate

Un'altra casa d'intossicazione per carni guasta è stata segnalata questa notte alla Questura dall'Ospedale S. Giovanni. Verso le ore 24 si presentava in quell'ospedale, in preda a forti dolori viscerali, il sedicenne Giovanni Tamagno, abitante in corso IV Febbraio 7. Il Tamagno asseriva di avere mangiato, verso le 20, carne equina acquistata in una macelleria di via S. Donato.

Avvelenato da gas

Il quarantanovenne scultore disoccupato Amilcare Betta è stato trovato stamane morente per avvelenamento da gas illuminante. L'Amilcare, da qualche tempo senza lavoro, abitava temporaneamente nel laboratorio del fratello Ettore in via Cesare Balbis 35. Ieri sera, giunto a casa verso le ore 23 si accorgeva di essere posseduto di un solo fiammifero e, preoccupato di non potersi accendere la sigaretta durante la notte o al mattino presto, accendeva la fiammella del gas regolandola al minimo. Non si avvedeva però di avere nel frattempo spostato una seconda chiavetta laterale

Le previsioni dell'Istituto di meteorologia

Il ciclo degli inverni miti

"Scarse piogge; nevicate anche intense, ma di breve durata, in dicembre; punte brevissime di freddo pungente in gennaio,,

Anche il novembre si presenterà con scarsità di pioggia e temperatura media superiore al normale. Qualche pioggerella nella prima decade e brevi puntate di freddo agli ultimi della seconda decade; per il resto del mese andamento pressochè normale, salvo scarse precipitazioni più frequenti verso la fine.

Attraverso un rigoroso studio analitico della statistica meteorologica, con medie generali ricavate dalle osservazioni di diverse stazioni meteorologiche del Piemonte, si è individuato un periodo di quaranta-quarantun anni che offre interessanti rilievi. Si è potuto, ad esempio, stabilire che gli inverni più rigidi si riscontrano nei primi venti anni del ciclo; seguono quindi inverni più o meno normali ed infine inverni miti e miticissimi alla fine del ciclo.

Dalle medie delle curve statistiche suddette, si rileva che attualmente siamo nel periodo degli inverni classificati miti. I vent'anni d'inverni rigidi e relativamente freddi si possono considerare terminati col 1929; seguirono inverni meno rigidi con irregolarità termiche ed idriche meno accentuate fino al 1945; si è infine entrati negli inverni più o meno relativamente miti con precipitazioni sempre più scarse.

Come si presenterà dunque l'inverno 1949-50? Stando, come si è visto, agli insegnamenti statistici, si potrebbe facilmente pronosticare una stagione piuttosto mite non chiudendosi il ciclo che col 1951-1952. La favorevole previsione è confermata da altre considerazioni basate soprattutto sullo studio dell'elettromagnetismo solare secondo le quali, appunto, il prossimo inverno dovrà ancora classificarsi fra quelli miti. Naturalmente queste previsioni potrebbero anche risultare errate qualora si verificasse (com'è successo qualche volta) il formarsi d'un grande centro d'azione spostato rispetto al normale che per una di quelle cause rimaste ancora sconosciute, facesse variare sensibilmente le traiettorie delle grandi perturbazioni meteoriche. Probabilità minima queste e, nell'eventualità che si avverasse, finirà a verificarsi solo dal gennaio.

L'inverno 1949-50 si prospetta quindi buono agli effetti dell'economia dei combustibili, ma cattivo dal lato del potenziale idrico, purtroppo già così saldo; ciò perchè le piogge saranno ancora alquanto scarse. Le precipitazioni atmosferiche che avverranno in questi due ultimi anni che chiudono il ciclo, si manifesteranno, se pur in tempi via via più brevi, con sempre maggior violenza. Si accentueranno dei pari le brusche variazioni della temperatura.

Concludendo: è molto probabile un inverno ancora mite con qualche punta brevissima di freddo intenso in gennaio; scarse precipitazioni in media e nevicate anche intense ma di breve durata prima della fine dell'anno.

Dott. Mario Barra

TEATRO CARIGNANO. — La Compagnia «Spettacoli Errepi» con Dina Galli, Enrico Viarisio e Milly, replicherà alle ore 21, «Quo Vadis?»: fantasia musicale di Oreste Biancoli, Dino Falconi e Orio Vergani. Prenotazione biglietti al Salone de La Stampa.

Duecentocinquanta vetture tranviarie fanno da ieri servizio sulle linee che portano al cimitero generale. L'incessante colonna trasporta migliaia e migliaia di persone che si avviandano per onorare la memoria degli scomparsi. (Foto Molsio)

SPETTACOLI

Calvario del "sorvegliato,,

(*Strisce invisibili*, di L. Bacon)

Strisce invisibili riprende la vecchia polemica del condannato contro la società. Liberato, il marchio della galera non si cancella, egli non trova lavoro, è continuamente sospettato; gli bisogna una polizia di ferro per non rimettersi a fare il delinquente. Cliff, uscito dal penitenziario dopo un anno di reclusione, e per un certo tempo, come vuole la legge, sorvegliato dalla polizia, deve trovarsi un lavoro non può rispondere alle provocazioni, e ogni sera alle nove bisogna che si faccia trovare in casa. Il calvario di Cliff è reso più difficile dal contegno del suo giovane fratello, che intollerante della miseria, morde il freno e sorvolano nasi a una vita disonesta. Visto che i consigli, anche se appoggiati ai cazzotti, non servono a niente Cliff ritorna alla sua vecchia «banda», dà una mano a svaligiare un paio di banche, e senza dirgli da dove venga procura al fratello il denaro necessario a mettere su un'autorimessa. Quindi si stacca dalla banda che lo segna sul suo libro nero. Durante una rapina, che sta per giungere una lucida pinza, gli ex-compagni di Cliff si rifugiano nel garage di suo fratello, costringendo questo a mettersi in salvo. Il giovanotto viene arrestato come favoreggiatore, e Cliff lo costringe a rivelare i nomi dei colpevoli. Egli sa benissimo che la banda, come puntualmente accade, si vendicherà di lui uccidendolo: ma quello che gli preme è che il fratello sia e si conservi un galantuomo. Il film ha una tecnica non più freschissima e quella particolare retorica ch'era in uso anni fa nei film americani della malavita; vedasi lo adolcimento amor filiale del bandito. Il suo ballo con la madre il patetico commiato dalla vecchia, ecc. Ma in complesso il lavoro regge e rappresenta con efficacia la triste condizione dei pregiudicati. Parli come quello di Cliff, se la pigli sempre il buon George Raft coi le sue orecchie a ventola, il suo fattaccio nero, e la sua tristezza di vecchio « bel ragazzo ». Gli sono accanto un Humphrey Bogart di primo pelo, Jane Erian e la scalmanata « cornetista » Flora Robson.

l. g.

Bollettino meteorologico

Temperature: Massima 13; minima 5,7 ore 8 di stamane; 6,8 umidità 100%; pressione 741,2. Vento debole e calo in prevalenza coperto. — Previsioni: Banchi misti di stratocumuli. Venti deboli orientali. Visibilità ridotta per foschia e nebbia locale. Temperatura media stazionaria.

Nel primo anniversario della immatura morte del compianto

Cav. Filiberto Patarchi

le sorelle lo ricordano con immutato dolore, rievocandone la carissima memoria. Messe: il 5 novembre a Torino, ore 9, Chiesa Gesù Nazareno; il 6 novembre a Cumiana, ore 9, in Parrocchia.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17, Orchestra d'archi - 17,30, Parigi vi parla - 18, J. S. Bach: « Arie da cantate » per soprano - 18,45, pianista L. Cortese - 18,50, Per i piccoli - 19, Letteratura italiana - 19,20, Per gli uomini d'affari - 19,28, Effemeridi - 19,40, Pagine pianistiche - 19,43, Sport - 19,55, Oroscopo - 20, Giornale; Sport - 20,28, Da Roverato, la Canzone dei Caduti - 20,33, Musica da ballo - 21,23, Letture spirituali dal Vangelo - 21,35, A. Vivaldi: « Le quattro stagioni » - 22,22, I notturni dell'usignolo

RETE ROSSA — Ore 13, Musiche per organo - 13,30, Università G. Marconi - 19,45, Concerto diretto da M. Pighara - 20,15, Oroscopo - 20,30, Giornale; Sport - 20,35, Concerto del cinque - 21,30, Dalla Scala: « Requiem in re minore » di L. Cherubini; direttore F. Previtali (registrazione). Nell'intervallo: Conversazione

PASSATEMPI

cel - el - cor - to - gia - pos - si - ve vis - za.

Formare 5 parole secondo definizione, le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Non non lunghe; 2. Marca concisa; 3. Il pesce di Leonardo; 4. Volto pauroso; 5. Cavallo maschiato.

Soluzione del giuoco precedente
Cambio di iniziale:
BALLO - CALLO - FALLO - MALLO
TALLO - VALLO.

Echi di cronaca

SCALITZ, via Po 14, insegna solitario le lingue: francese, inglese, spagnolo, tedesco, russo ecc., ma la lingua base. Chiedere nuovo tariffe telefonando

TAPPETI PERSIANI. Alla Galleria d'Arte Martina (Galleria S. Federico, 1° piano) imminente la chiusura della grande esposizione che ha suscitato l'ammirazione per la scelta e qualità di tappeti d'Oriente in gran parte di vecchia fattura. Nel vostro interesse non perdete l'occasione di visitare questa vera manifestazione artistica. Orario 10-12,30, 15-19,30.

IMPIEGATI STATALI, BANCARI INDUSTRIALI. Il pagamento vi viene alla Scrittoria Alessio, via Principe Tommaso 17. Tel. 41-418 vi permette di vestire elegante mostra senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Pure ai ceti i migliori tessuti l'agio insuperabile. Confezione di primo ordine

TAGLIONI — Il SALE sorge domani giovedì 3 novembre (307-58), alle 7,9, tramonta alle 17,18. - LA LUNA sorgerà alle 19,18; tramonta alle 4,16. - I SANTI del 3: S. Uberto, S. Adeodato, S. Silvia, S. Giovanni del Grano di Biella.

STATUTO - MASSIMO
Un romanzo
di grande interesse:
Il prigioniero dell'isola degli squali
con WARNER BAXTER
Gloria Stuart, John Carradine
Regina 20th Century Fox

NAZIONALE
OGGI
Un grande technicolor
di Walt Disney
I TRE CABALLEROS

TEATRI E RITROVI

Carignano: Ri: « Quo Vadis?... » Fantasia musicale in due tempi con Dina Galli, Viarisio, Milly, Sagra del Cinema (v. Roma) «Non ecco una spia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Miracle invisibili», Humphrey Bogart, George Raft. Astori: «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres. G. Richard Capitoli: «I cari parenti» J. Lund, W. Hendrix, E. Fitzgerald, Galleria 350, Fiatex 200

Corso: «Giovanna d'Arco» in technicolor con Ingrid Bergman

Doria: «Schiavo d'amore» Eleanor Parker, Paul Henreid, A. Hunter Lux: «Mr. Belvedere va in collegio» con Clifton Webb.

Metro-Drittalia tachnic. « Il corsaro » Gregory Peck, Jane Wyman Matisa, 10-30 e L. 150.

Reposi: «Giovanna d'Arco» in technicolor con Ingrid Bergman.

Torino: «Incantesimo» nel mare del Sud» tech. Jean Simmons, Ap. 10

Vittoria: «Sul fiume d'argento» R. Flynn, Ann Sheridan, Mitchell

Alessandro: «L'uomo dal guanto grigio» A. Bach, B. Lupi, A. Costa

Alpi: «Spia sui lanciari» Del Rio

Ariston: « Non sei mai stata così bella » M. Hayworth, F. Astaire

Augustus: «Capitano di Cacciatori» tecnic. con T. Power, J. Peters

Fersa: « Ambra » technicolor. Linda Darnell e Cornel Wilde.

Hollywood: « Non sei mai stata così bella » M. Hayworth, F. Astaire

Ideale: « Ambra » technicolor con Linda Darnell, Cornel Wilde.

Massimo: « Prigioniero dell'isola degli squali », Warner Baxter.

Nazionale: « I tre caballeros » technicolor di Walt Disney.

Principe: « L'uomo dal guanto grigio » A. Bach, Lupi, Costa, U. Ai.

Statuto: «Prigioniero isola squali»

Astri: «Kismet» Marlene Dietrich. C.O.R. v. S. Franc. Paola 14: Autunno da Padova, Fabrisi. Ap. 19,30

Mignon: « Fatalità ». Varietà.

Olimpia: « Barriere invisibili ».

P. Nuova: «Il fiume rosso» Ap 10

Regina Pra: « cravatta bianca. V.

Romano: « Tornador » Orik-Crok

Rivista Ferrero 16,15 e 21.

S. Felice: « Il buon samaritano ». G. Cooper, Ann Sheridan. A. 19,30

Esperia: «Peccatori senza peccato» Imperiale: « Duello alcase ». Var. Italiano: « Il delfino verde ».

Vinzaglio: « Castellana bianca ».

Bijou: « Codice d'onore », Ladd.

Fraju: «Richiamo del nord» Fonda

S. Paolo: « Sul mari della Cina ».

Corallo: 50-581. « Cuore » De Sica.

Eridano: « Stato dell'Unione » S. Tracy, K. Hepburn, Van Johnson

Drops: « Fra diavolo » Orik-Crok.

Radium: Dumbo e Fiamma sierra V. Venezia: « La donna di fuoco ».

Astra: « Mosaico santo » Eva Nova

Bernini: Pompieri di Viggiù, Totò

Esedra: Un giro con due americani, Segue Parata giovanile, tecn.

Odeon: «Saigon» Alan Ladd.

Adua: « Barriere invisibili. Var.

Aurora Giovanni perduta-Rinascita

Brasile: « Ti ritroverò ». Varietà.

Palermo: « Forza Red! » technicol.

Sociale: « Maschera di luce ».

Gabrio: « L'abito grande ».

Quirinale: « Il 3° delitto » H. Fonda

Italia: « Famiglia Sullivan ».

Moderno: « 40.000 cavalieri ».

Piemonte: « Ella inquista » Trapple

S. Carlo (Nichelino): « Quella che tu sai sa! ». Successo.

Speria: « Ultima tappa assassini »

Apollo: La moglie ricca. Stanwyck

Ebe: « Avventura nel Wyoming ».

Edera: « Anna Karenina » Leigh.

Lucento: « Passione selvaggia ».

Roma: Mamma ti ricordo, Donna

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Vasto assortimento impermeabili Drapperie - Setterie ecc. - Accurata confezione su misura - 10 mesi 10 Bianchi Loris, v. Baracci 32, tel. 63-949

ABBIGLIAMENTO — Paletò, abiti, lanerie, drapperie, taleria calzature - Rateria interna PART - Via Milla, 29 - Telefono 21-516

ABITI — IMPERMEABILI — PALITO', confezionati STOFFE a metraggio — Confezione su misure EMANUELLI - Galleria Umberto I (Porta Palazzo)

ABITI FATTI — Impermeab. - Tessuti Setterie - Taleria Coperte, ecc. - Vasto assort. - Antica Ditta A. BURATTI, c. G. Cesare 14 Telefono vicino Porta Monca

BILANCE — Super Dasra - Bilancia kg. 4 - affettatrici Decca - Tritacarni tutti i tipi - Pagamenti rateali - Sandro Ramone, via Sant'Anselmo, 3 Telefono 60-274 - Torino

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità Prezzi concorrenziosissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51.378

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio, il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le migliori facilitazioni. F.lli LOTTI Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. Manuelle, via Montebello 21, t. 62-160. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. CUCIRE — di marca, nuove a d'occasione Sera garanzia Prezzi di vera concorrenza BOSCO, via Carlo Alberto, 18

MOBILI — Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Prezzi Studio - Prezzi di fabbrica FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI — BARGNESO - Via Bellezia, n. 42 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento Facilitazioni pagamento

MOBILI — Tinelli Camere da letto Fabbricazione propria - CASA DEL TINELLO Laboratorio: Via Carlo Alberto, 27 Esposizione: Via Carlo Alberto, 32

MOBILI — Ditta FRANC. CURTI Via Principe Amedeo, 29 Cucine - Tinelli - Camere da letto Pagamento a 12 e 20 rate

MOBILI — Mobilificio LOMBARDO - Via Campana, 18 (angolo via F. Tommaseo) - Tel. 61-300 MASSIME DILAZIONI - Vasto assortimento

MOBILI — MOBILIFICIO MADAMA Via Madama Cristina 22. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 660-128

MOBILI — a prezzi convenienti nei seguenti mobilifici: MIRAFIORI - Montevideo, 4; tram. 8-11-51 (mercati nuovi) BRAZZANO - Via Vasco angolo via D. Verdi

MOBILI — MOBILIFICIO PO - Via Po 24 - Telef. 60-881 Camere - Cucine - Tinelli Fabbricazione propria - Massime facilitazioni

MOBILI — DA 12 A 24 RATE SENZA ANTICIPO Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO Via Monginevro, 2

MUTUI — cessioni quinto stipendio, ferroviari, statali ruolo parastatali ruolo avventizi UFFICIO PRESTITI - Stampatori, n. 21 Telefono 543-048

OROLOGI — SVIZZERI di ogni tipo A RATE Riparazioni con pezzi originali ALBERA Sede: P. Milca 2 Tel. 45-144 Succ. via Berthollet, 10 Telef. 80-401

PELLICCE — QUARANTA DI OGNI TIPO VENDITA RATEALE TOGNO - Via Bouthéron, 9 TORINO (fra Porta Susa e piazza Statuto)

PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita rateale COSTA Via Massena, 38 (interno) - Torino

PRESTITI — verso cessione quinto stipendio e salario ai dipendenti e lavoratori stabili ed aventini diritto da enti locali, parastatali in genere Via Bacchi, 20 - Telef. 46-066 - TORINO

TESSUTI — TESSUTI « VICAL » - Via San Tommaso, 4 per Signora e Drapperie per Uomo delle migliori qualità. Vendita rateale Telefono 40-444

L'aria fredda ed umida irrita e congestiona le mucose della BOCCA e della GOLA. Qualche gargarismo di TRIFORMILE dà sollievo immediato, permette l'ingestione dei cibi e la respirazione facile.
PROVATELO! TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

F.lli LOTTI - Via Mazzini 41 — APPARECCHI RADIO — LOTTI V.I. SCRIVE MEGLIO — VENDITA RATEALE — Vigorelli MACCHINE CUCIRE

Esposizione Mobili GRAPPIO Via Po, 15 e 25

LO SCRIGNO GIOIELLERIA Via Barbaroux - (Piazza Castello) ACQUISTA alle migliori condizioni BRILLANTI e GIOIELLI

LA CREMA PLASMINA COEN VI DÀ FORZA

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA — ALBERGHI TORINESI TEL. 40193 STOFFE-ARREDAMENTI TAPPETI - TENDAGGI

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE Cura speciale per Eczema e Prurito Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Goll, M. CICERO Via S. Secondo 45 - Telef. 46-837 Visite 10-12 - 16-19

IL MULINO DEL PO — AL CAROLAVORO — LUX-FILM — SPETTACOLI D'OGGI:

ASTOR — JOHNNY BELINDA con JANE WYMAN (Premio Oscar 1948) Warner Bros

DORIA — SCHIAVO D'AMORE con E. PARKER - P. HENREID Warner Bros

LUX — Mr. Belvedere va in collegio con CLIFTON WEBB 20th Century Fox

VITTORIA SUL FIUME D'ARGENTO con E. FLYNN - A. SHERIDAN Warner Bros

SABOTATORI con PRISCILLA LANE ROBERT CUMMINGS ALAN BAXTER OTTO KRUGER L'ULTIMO CAPOLAVORO di A. HITCHCOCK il grande regista di RESECCA e NOTORIUS verrà presentato quanto prima anche a Torino.

Petruccelli della Gattina

Chi fu Ferdinando Petruccelli della Gattina (anzi, per essere più esatti Ferdinando Petruccelli, perchè l'appellativo «della Gattina» se lo aggiunse lui stesso prendendolo da un suo poderetto di Brienza, comune della Basilicata), Petruccelli — che Salvatore Di Giacomo definì: «uno dei più efficaci, originali, vibranti e sfolgoranti scrittori del tempo, un vero ingegno in una vorticosa anima ardente» — fu uno dei tanti giovani che il secolo scorso se ne venivano su a Napoli dai paesetti più sperduti del Mezzogiorno per fare carriera. Nato a Molfetta in Lucania, fu inviato a studiare nel Seminario di Foxsueli. Spirito indipendente abbandonò presto i gesuiti e — come diceva lui stesso —, si educò da sè. Studiò medicina, ma passò subito alla letteratura e al giornalismo.

A Napoli verso il 1840 tutto era letteratura, e lo sconosciuto Petruccelli un bello o brutto giorno (a seconda delle opinioni) attaccò i più reputati scrittori del tempo. La città borbonica ne fu sconvolta. Poche sere dopo nel corso di un ricevimento, il giovane venne presentato ad uno degli uomini più violentemente attaccati. Petruccelli si prosternò in mirifici atti di reverenza e di affetto allo scrittore. Questi sorpreso rifiutava di stringergli la mano, ma Petruccelli con un sorriso schietto da buon figliuolo gli disse: «Vai cravatte conosciuto, io no; dovevo farmi conoscere». Fu il suo ingresso nella vita letteraria. Il lettore non si meravigli del metodo: anche Antonio Salandra, pugliese, cominciò attaccando il corregionale Giovanni Bovio. Quando conobbe il filosofo si lasciò a gli chiese perdono.

Naturalmente Petruccelli finì per tuffarsi nella politica. Fu un giornale *Il mondo vecchio e il mondo nuovo*, suscitò scandali su scandali. I capi del movimento liberale poco la sopportavano: Poerio, Settembrini, Imbriani, Scialoia lo tolleravano, temendolo. Eletto deputato Petruccelli prese parte alla rivolta del 1848 in Napoli. Dopo la rivolta, costretto all'esilio, visse a Genova, poi a Parigi e a Londra. A Parigi combattè sulle barricate durante il colpo di stato del 2 dicembre 1851.

Spirito irrequieto, ristudiò medicina a Parigi, poi studiò economia politica seguendo le teorie di Michelet, Jules Simon, Collard. E divenne un brillante articolista in lingua inglese e in lingua francese. Scriveva di tutto: drammi, romanzi, filosofia, storia.

* *

Deputato nel 1860 al Parlamento Italiano scrisse il famoso libro: «I moribondi di Palazzo Carignano», una critica spesso feroce dei suoi colleghi deputati. Non eletto deputato nella 9.a, 10.a e 11.a legislatura e poi rieletto per altre tre legislature, fu uno spirito battagliero ed inquieto.

Dell'uomo si raccontano vari aneddoti, anche perchè era persona di proverbiale orsezza. Egli prima di sposarsi con una distinta signora inglese, la Paley, visse con una compagna che tutti rispettavano come sua moglie. Una volta dovette condurre con sè la donna a Roma, ma il viaggio fu troppo costoso per Petruccelli, perchè per lui la vita, nonostante il successo dello scrittore, era misera di risultati pratici. A quel tempo i deputati portavano con loro le mogli senza pagare il biglietto e gli amici conoscendo la sua povertà, gli consigliavano di portare in treno la compagna, come fosse stata sua moglie.

E Petruccelli si decise a condurre la compagna a Roma, senza provvedere all'acquisto del biglietto. I controllori a quei tempi erano rari sui treni e particolarmente deferenti verso i deputati. Ma Petruccelli era preoccupato dell'audacia commessa. Quando giunse il controllore disse: «Deputato Petruccelli della Gattina». «E la donna?», chiese l'altro. Petruccelli, quasi smarrito, rispose con un filo di voce: «E'... la gattina di Petruccelli!». La cosa passò liscia, ma Petruccelli non la ripetè più.

Per degli anni visse malato in una specie di abbuino con un inizio di paralisi al braccio destro. Andò a trovarlo Bovio e accorsero che non aveva comperato, per miseria, le medicine necessarie per curarsi si imposessò di nascosto delle ricette prescritte dal medico, acquistò le medicine e gliele mandò. Petruccelli era ancora capace di morire di fame, pur di non chiedere!

* *

Petruccelli aveva capelli grigi e radi, barba breve, occhi mobilissimi. Parlava concitato e male, perchè la parola non l'assecondava pronta e regala alla folla dei pensieri. Pronunziava l'r forte quasi raddoppiandola, come fanno spesso i siciliani. Con i suoi modi cortesi e schietti, sapeva più che non gli scritti, conciliarsi la simpatia di quelli che lo conoscevano.

Come scrittore, Petruccelli fu un demolitore di idoli e di fedi. Basti ricordare il suo libro, «Le memorie di Giuda», un miscuglio di idee politiche e religiose.

Quanti articoli scrisse? Diverse migliaia: almeno cinquemila, oltre ad opere di diversa indole. Scrisse contemporaneamente: «La storia d'Italia dal 1848 al 1870» in francese, l'«History of civilisation» in lingua inglese; la «Storia della inquisizione a Napoli ai tempi di Carlo V», in italiano!

Nella realtà fu un vero apostolo del giornalismo che contribuì notevolmente ad elevare.

Fu uno dei due meridionali, — l'altro fu Eugenio Torelli-Viollier —, che intuirono la grande funzione del giornalismo. Due figure da essere ricordate ed additate: rivoluzionarono un mondo; il primo demolendo, il secondo costruendo. Furono entrambi utilissimi, anche se i loro nomi sono quasi ignoti alle nuove generazioni.

Degli uomini del suo tempo Petruccelli fu tenace, aspro avversario. Solo dinanzi ad un uomo la sua foga demolitrice si arrestò: Cavour. Petruccelli ne criticò l'opera di ministro dell'Interno, ma riconobbe il genio di chi ebbe il governo del Piemonte dopo Novara. Nel paragonare Cavour a Pitt concluse che Cavour fu di gran lunga superiore all'uomo che combattè Bonaparte. «Pitt agitava una leva che si chiamava la Gran Bretagna, Cavour operava con un nasso che si chiamava Piemonte! Il risultato di Cavour fu cento volte più grande. Pitt abbattè un uomo, Cavour creò una nazione». Queste le parole di Petruccelli della Gattina, deputato.

* *

Morì lontano dall'Italia povero e dimenticato nel 1890. Come tanti lottatori della penna dovette intuire la propria decadenza, sentire l'abbandono ingiusto del pubblico. La paralisi che l'aveva colpito al braccio destro proseguì l'inesorabile cammino nel suo corpo. Il male lo fece tacere negli ultimi sei mesi della sua esistenza.

Quando giunse la notizia della sua fine, i più si sbalordirono, perchè lo credevano già morto da molto tempo.

Guido Petriccione

Questa minuscola macchina fotografica, costruita a Francoforte, misura appena 5 centimetri di larghezza e 3 di altezza. In breve tempo prende venti foto.

FILM ITALIANI IN AMERICA

Non diffamare il paese con un discutibile verismo

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, marzo.

Dopo un periodo di ristagno, dovuto a difficoltà burocratiche, la pellicola italiana sono tornate ad affluire numerosissime sugli schermi argentini e conferma di un primato raggiunto con tanti anni di fatiche e di lotte. A questa ripresa contribuiscono due fattori: l'approvvigionamento di fonte italiana di pellicola vergine per il fabbisogno della produzione locale e la parsimonia dell'afflusso nord-americano dovuto alla scarsità di dollari in Argentina. Gli italiani hanno approfittato di questi due elementi favorevoli. Molte di queste pellicole italiane sono vecchie di parecchi anni — è comparsa solo adesso la «Diva delle beffe» e la ha fatto seguito «Noi vivi» —, alcune sono recenti. De Sica trionfa con «Lo sbaglio di essere vivo» e con «Il mondo vuole così», due autentici successi. Altre pellicole di magnifica fattura documentano la tendenza «verista» dei nostri più giovani registi.

A questo proposito ci pare doveroso fare un'osservazione di carattere generale: non tutte le pellicole che vengono giudicate ottime in Italia, risultano ottime all'estero. Non che qui il gusto sia sostanzialmente diverso, e che non si sappiano apprezzare i valori estetici, ma bisogna tener conto dell'opportunità di certe «documentazioni» di vita italiana, date che questo, pur con tutti consensi, è pur sempre estero». La cinematografia è un'arma poderosa di propaganda, e come tale è sempre stata protetta dai governi, assai più di quanto siano mai state protette la musica, la pittura, il teatro, il romanzo, la poesia. Basta vedere in che modo la Russia impiega l'arma della cinematografia per renderci conto che oltre ad un valore estetico, esso ha anche una funzione ideologica e propagandistica enorme.

Orbene l'Italia sembra compiacersi di diffondere nel mondo brutture nostre che possono essere state vere e attuali in un determinato triste momento della nostra vita, ma che certamente non ne sono un carattere permanente. Da qualche tempo molte delle nuove nostre pellicole, e fra le migliori, mostrano un'Italia invasa dal banditismo, dalla delinquenza, dalla prostituzione, dove i valori morali sono totalmente cancellati, dove vizio e delitto sembrano essere la quotidiana, predominante affermazione della nostra attività. Le sole giudicate degne di essere prese in considerazione dall'obbiettivo dei nostri giovani registi.

Non c'è dubbio che vizio e delitto siano spettacolarmente più interessanti della virtù, più drammatici, e molto più facili da trattare. Ma non si dimentichi che all'estero, troppo spesso si giudica l'Italia attraverso queste pellicole che si ritengono documentarie e probanti. E il risultato non è certamente lusinghiero per noi. Da tempo, e ingiustamente, abbiamo nomea di gente sanguinaria, pronta a estrarre il coltello; e questa propaganda dello schermo ribadisce e allarga la taccia infausta, aggiungendo al coltello la rivoltella e il fucile mitragliatore. Soprattutto qui in Argentina, dove la colonia italiana è tanto numerosa, fa pena assistere a queste ripetute affermazioni di nostro basso livello morale. Non già che si voglia consigliare una censura, sempre balsteria. In Italia produttori e registi scelgano pure gli argomenti che più ritengono opportuni; ma una volta prodotti film di questo genere e tenore, al momento di esportarli, dovrebbe prevalere un senso di responsabilità, sarebbe doveroso rinunciare maggari a notevoli benefici finanziari pur di non danneggiare il buon nome del paese. Non ho mai veduto, qui, per esempio, una pellicola che rievocasse fasti e episodi della guerra civile spagnola, o le pittoresche triste crudeltà che vi sono state commesse. Se ci fosse e venisse proiettata, insorgerebbero tutti gli spagnoli, di tutti i partiti, come a spettacolo diffamatorio del buon nome di Spagna.

Recentemente si è visto sugli schermi argentini una pellicola che rappresentava un porto italiano come un sordido luogo d'oriente, a cui mancavano soltanto i caratteristici fumatori di oppio. Tutto il resto c'era: ladri, contrabbandieri, mascalzoni, prostitute, invertiti e gente di colore, con amori di donne italiane per negri. Si afferma che l'Italia è al di sopra dei pregiudizi razziali. Ma non c'è dubbio che lo spettacolo offende lo spettatore, e in paesi come il Brasile, dove la razza nera è tanto diffusa e dove si cerca di arginare in tutti i modi la mescolanza di bianchi con gente di colore, questa deprecata affermazione ferisce la sensibilità del pubblico e i costumi locali. C'è un limite a tutto. E i diversi sacrosanti dell'arte non dovrebbero mai giungere a sopraffare i sentimenti della dignità nazionale.

Alessandro de Stefani

Per le sue danze pittoresche Arthur Caton, che si esibisce nei teatri di varietà londinesi, veste questo eccentrico e originale costume.

La stagione propizia alle nascite umane

Secondo gli antropologi l'inverno dà il maggior numero di intellettuali, di scienziati, di filosofi e di scrittori - In agosto e settembre, invece, sono più frequenti le nascite di atleti e uomini d'azione

Roma, mercoledì sera.

Nei paesi temperati della terra si nasce indifferentemente in tutte le stagioni: in primavera, in estate, in autunno, in inverno. Ora, nascere in una piuttosto che in un'altra stagione è un atto che interessa solamente lo stato civile, l'anagrafe del nostro comune, oppure ha influenza specifica sull'organismo umano? Influenza che si ripercuote poi nel corso dell'esistenza nostra?

Molte ricerche sono state fatte in proposito da studiosi (Huntington, Panter, Brow, Griffith, ecc.) ed anche un po' da noi in lavori già pubblicati molti anni or sono.

Dal cumulo di queste ricerche risulterebbe che due sono le stagioni più propizie delle nascite umane nei paesi temperati della terra; la prima la più importante, la più evidente, la più imponente è quella dell'inverno e l'altra, la minore e meno appariscente ma anche essa efficiente, è la stagione dell'estate.

Che significa stagioni propizie alle nascite umane? Significa, per cominciare, che in queste due stagioni si recluterebbero a preferenza la maggior parte degli uomini di talento, d'intellettuali, di scienziati, di scrittori. Anzi, secondo Huntington per quanto concerne la nascita delle persone eminenti si nota oltre all'apice lemale un secondo apice salvo nei mesi di agosto-settembre; secondo apice particolarmente evidente per alcune ragioni e per taluna categoria d'uomini eminenti. Così le nascite di atleti negli Stati Uniti sono molto più frequenti in agosto-settembre ed assai meno frequenti in primavera. Così pure nel periodo agosto-settembre sono più frequenti le nascite di uomini di azione: industriali, condottieri, statisti, mentre in inverno sono molto più numerose le nascite d'intellettuali, di scienziati, di filosofi, di scrittori.

«Stagioni propizie alle nascite umane» significa infine che fra i nati in queste due peculiari stagioni biologiche, e come sempre specialmente di inverno, si reclutano la maggior parte dei longevi. Calcolando la vita media di numerose persone, la cui biografia venne ricavata da dizionari biografici, Huntington trova che i nati in febbraio hanno vissuto in media 69,7 anni, mentre i nati in giugno vissero soli 67,8 anni. Di noi in uno studio statistico eseguito su più di 4500 longevi meridionali, su individui cioè deceduti all'età tra i 70 e gli 80 anni, abbiamo visto che il maggior numero dei longevi viene reclutato prima di tutto fra i nati nel bimestre gennaio-febbraio e poi fra i nati nel trimestre luglio-agosto.

Da che dipende questo singolare fenomeno demografico? A che cosa è dovuta la caratteristica positiva, biologicamente parlando, di queste due stagioni proprie quantitativamente e qualitativamente alle nascite umane?

Per ciò che riguarda il fattore quantitativo, e cioè l'indice di natalità stagionale, qualche autore lo fa dipendere dal numero dei matrimoni, dal fenomeno delle emigrazioni temporanee e da altri fattori sociali; ma la maggior parte sono d'accordo nel riferire il fenomeno ad una causa genetica naturale all'epoca del concepimento, in modo che la stagione veramente propizia per gli esseri umani non è quella della nascita, ma quella del concepimento, della fecondazione avvenuta nove mesi dietro. Nei paesi temperati della terra, ci sono due primavere: una, la prima la vera primavera che irrompe fastosa e prodigiosa passato l'inverno; e l'altra, la minore, la seconda primavera che si presenta anche essa luminosa alla fine completa dell'estate. Ora, primavera non significa solo festa di colori e trionfo vegetale e ripresa biologica di vita; ma s'intende epoca degli amori naturali nel regno degli animali, significa ritorno vegetativo fondamentale (il basic annual rhytm degli inglesi) a cui è ancora legato l'uomo nonostante il suo grande progresso e la sua avversata civiltà.

Atleti e longevi

«Stagioni propizie alla nascita umana» significa inoltre che nei nati in queste due stagioni si recluterebbero a preferenza la maggior parte degli uomini di talento, d'intellettuali, di scienziati, di scrittori. Anzi, secondo Huntington per quanto concerne la nascita delle persone eminenti si nota oltre all'apice femminile un secondo apice salvo nei mesi di agosto-settembre; secondo apice particolarmente evidente per alcune ragioni e per taluna categoria d'uomini eminenti. Così le nascite di atleti negli Stati Uniti sono molto più frequenti in agosto-settembre ed assai meno frequenti in primavera. Così pure nel periodo agosto-settembre sono più frequenti le nascite di uomini di azione: industriali, condottieri, statisti, mentre in inverno sono molto più numerose le nascite d'intellettuali, di scienziati, di filosofi, di scrittori.

«Stagioni propizie alla nascita umana» significa infine che fra i nati in queste due peculiari stagioni biologiche, e come sempre specialmente di inverno, si reclutano la maggior parte dei longevi. Calcolando la vita media di numerose persone, la cui biografia venne ricavata da dizionari biografici, Huntington trova che i nati in febbraio hanno vissuto in media 69,7 anni, mentre i nati in giugno vissero soli 67,8 anni. Di noi in uno studio statistico eseguito su più di 4500 longevi meridionali, su individui cioè deceduti all'età tra i 70 e gli 80 anni, abbiamo visto che il maggior numero dei longevi viene reclutato prima di tutto fra i nati nel bimestre gennaio-febbraio e poi fra i nati nel trimestre luglio-agosto.

Da che dipende questo singolare fenomeno demografico? A che cosa è dovuta la caratteristica positiva, biologicamente parlando, di queste due stagioni propizie quantitativamente e qualitativamente alle nascite umane?

Per ciò che riguarda il fattore quantitativo, e cioè l'indice di natalità stagionale, qualche autore lo fa dipendere dal numero dei matrimoni, dal fenomeno delle emigrazioni temporanee e da altri fattori sociali; ma la maggior parte sono d'accordo nel riferire il fenomeno ad una causa genetica naturale all'epoca del concepimento, in modo che la stagione veramente propizia per gli esseri umani non è quella della nascita, ma quella del concepimento, della fecondazione avvenuta nove mesi dietro. Nei paesi temperati della terra, ci sono due primavere: una, la prima la vera primavera che irrompe fastosa e prodigiosa passato l'inverno; e l'altra, la minore, la seconda primavera che si presenta anche essa luminosa alla fine completa dell'estate. Ora, primavera non significa solo festa di colori e trionfo vegetale e ripresa biologica di vita; ma s'intende epoca degli amori naturali nel regno degli animali, significa ritorno vegetativo fondamentale (il basic annual rhytm degli inglesi) a cui è ancora legato l'uomo nonostante il suo grande progresso e la sua avversata civiltà.

Come nei polli

Per l'uomo, come per le bestie, c'è una stagione naturale degli amori, c'è una primavera erotica che stimola vigorosamente alla riproduzione, non solo attraverso ad un maggior impulso sessuale, ma anche attraverso ad una esaltazione dell'attitudine fecondante sia nei gameti maschili che delle cellule femminili.

Così come succede nel settore della pollicoltura dove è risaputo che le uova di primavera fecondate a primavera presentano una più alta percentuale di schiusa e fra i pulcini così nati si verifica sempre un minor tasso di mortalità.

Ed allora, se è così, i nati nelle due stagioni propizie dell'annata debbono le loro qualità positive del maggior numero con cui vengono nel mondo; della più alta resistenza organica con cui iniziano la vita; delle maggiori probabilità di diventar uomini di talento e della maggiori possibilità di essere longevi, al fatto che sono stati concepiti nove mesi dietro nelle stagioni naturali degli amori, nelle due primavere dell'annata.

Ecco una pratica eugenetica che non fa male a nessuno e rispetta la morale.

In Europa lo scapolo più ricco del mondo

Amsterdam, mercoledì sera.

Il geologo canadese dott. John Theburn Williamson, definito il più ricco e più vantaggioso scapolo del mondo, è partito per Amsterdam in Europa. A bordo del suo aereo privato (del valore di 30 mila sterline) è atterrato ieri ad Amsterdam, prima tappa del suo viaggio.

Il dott. Williamson, che conta 41 anni, possiede esattamente a quanto ammontino la sua ricchezza. Nel 1940 scoprì i suoi primi diamanti nel Tanganika e più tardi la più ricca miniera del mondo, per la quale ha rifiutato offerte fino a 200 miliardi di lire.

In occasione del matrimonio della principessa Elisabetta, Williamson regalò alla sposa, come dono di nozze, un diamante rosa cinque volte più grosso di qualsiasi diamante dello stesso colore conosciuto al mondo.

FOSCO DRAMMA DELLA GELOSIA

Aggredisce la figliastra poi tenta di uccidersi

La ragazza, quasi strozzata dal bruto, ricoverata al mare mio

Parigi, mercoledì sera.

Geloso della figliastra sedicenne, un manovale di 36 anni, dopo aver tentato di strangolarla, ha simulato il suicidio; tutti e due sono ora ricoverati all'ospedale: lui dinanzi alla prigione, lei al manicomio.

Un fattaccio come purtroppo tanti ne avvengono ogni giorno, ma le cui circostanze drammatiche fanno rabbrividire. La vedova Lejeune s'era risposata dieci anni or sono con un manovale, certo Leblanc, pur avendo un figlio e una figlia, Marcella.

Marcella fu affidata prima a dei cugini di Digione; quando la ragazzina raggiunse i 16 anni il Leblanc volle farla tornare a Parigi perchè aiutasse in casa.

Il dramma cominciò col ritorno di Marcella, che era diventata una graziosa adolescente. Il patrigno se ne invaghì e non cessò di tentare di sedurla. Le scenate si succedevano alle scenate; la vita divenne presto infernale. L'altra sera il Leblanc, frugando nella borsetta della fanciulla, vi trovò un pacchetto di sigarette.

«Chi te le ha date? Il tuo amante?» le chiese incollerito. «Ma no, è un'amica...» rispose tremante Marcella. Pazzo di gelosia il manovale la schiaffeggiò; quindi se ne andò, giurando vendetta.

Ieri, tornando a casa, egli trovò la ragazza sola; il bruto tentò ancora una volta di abusare della poveretta, che però si dibattè coraggiosamente e riuscì a svincolarsi. Allora come una belva egli le si precipitò addosso e la strinse forte alla gola per strangolarla. Ma i vicini, che avevano udito le urla di terrore prima, poi di dolore della disgraziata, sfondarono la porta e irruppero nella casa.

Ebbe allora uno spettacolo raccapricciante: Marcella, con le vesti lacerate, il volto insanguinato, il collo livido, giaceva inerte al suolo; il Leblanc era bocconi gliante presso il fornello del gas, di cui aveva aperto i rubinetti.

I protagonisti del dramma furono trasportati all'ospedale. Il Leblanc, ripresa conoscenza, si è lamentato singhiozzando: «Ero pazzo, signori, ero pazzo...». Ma la povera Marcella continuava ad urlare terrorizzata; gli infermieri dovettero passare la camicia di forza e si teme che non possa più ricuperare la ragione.

Giuliano a Milano

Ma si trattava di un tale che aveva fame e che era bisognoso delle cure di un alienista

Milano, mercoledì sera.

Un mezzo guazzabuglio e un insolito affollamento si sono avuti ieri al centro di accoglienza per gli emigranti alla stazione centrale. Che cosa era avvenuto? Un tale si era presentato dichiarando di essere nientemeno che il bandito Giuliano. «Ho una fame molto arretrata, ho freddo... datemi da mangiare e non vi pentirete» aveva soggiunto lo strano ospite.

Gli impiegati la squadrarono con occhi sbarrati: era un ometto di costituzione gracile, biondiccio e dall'accento tutt'altro che siculo. Quello il bandito che terrorizzava la Sicilia? Qualcuno udì che c'era Giuliano in stazione, la voce si sparse, passò di bocca in bocca. Pochi minuti dopo, davanti all'ingresso del centro soccorso emigranti, stazionava una folla di gente col collo allungato, gli sguardi puntati all'interno. «Vuole scappare all'estero perchè è stanco di vivere alla macchia» strepitava un coro di giovani.

Accorsero gli agenti e si trovarono di fronte al sedicente Giuliano, che in breve si rivelò per il 36enne Giovanni Quaglini, bisognoso soprattutto di cure di uno specialista di malattie mentali. E così tale fu immediatamente avviato all'Astanteria di via Lamarmora.

LA SETTIMANA NERA DELL'AVIAZIONE

7 disastri, 120 morti

La collisione di Washington è la più grave sciagura nella storia delle aviolinee americane

LONDRA, mercoledì sera.

Il disastro aereo di ieri sul campo di Washington è il settimo registrato in una ora in poco meno settimana dell'aviazione.

Martedì in ottobre, in un incidente fatale ad un «Britten» della ferrea aerea argentina, precipitato nella provincia di Tucuman, sulla persone sono rimaste uccise.

Il mercoledì due persone sono rimaste uccise in seguito alla esplosione di un aeroplano militare francese, decollato dalla base di Port Lyautey presso Fez.

Sempre il 26 ottobre, altre persone morivano in due incidenti nei cieli che si trovavano a bordo di un aereo civile, di proprietà della «Superior Oil Company of America», precipitato nell'aeroporto di Londra; ed una che pilotava un monoplano transatlantici al suolo a Petitjean (Marocco).

Venerdì 28 era la volta dell'apparecchio addetto alla linea Parigi-New York, che andava a fracassarsi contro la cordiera di un monte situato sull'isola di San Miguel, nelle Azzorre, ed a bordo del quale si trovavano la violinista Nevou e il pugile Marcel Cerdan.

Nello stesso giorno un'altra vittima si aveva nell'incidente toccato ad un aeroplano militare olandese, precipitato in fiamme a sud di Santiago.

Ieri 1° novembre, proprio sul campo di Washington, collisione fra le «Skymaster» e il velivolo pilotato da un ex-boliviano: 55 morti.

La catastrofe di Washington è la più grave della settembre e il più sanguinoso disastro nella storia dell'aviazione civile americana. Finora le sciagure più impressionanti non avevano superato le 50 vittime. Ecco sono:

Un caduto di un «Dakota» della «Eastern Airlines», schiantatosi presso Fort Deposit il 30 maggio 1947, con 53 vittime;

Il caso di un «Douglas» della «Avianca» contro una montagna della Columbia il 16 febbraio di quest'anno, sempre con 53 vittime;

Il disastro del «Curtiss Wright C 46» abbattutosi in mare a breve distanza da San Juan di Portorico, il 7 giugno.

Aggredita per rapina da una studente sedicenne

Roma, mercoledì sera.

Un grave episodio di delinquenza minorile si è verificato al Lido di Roma. Verso le 19 di ieri tale Zena Fiorucci, di 38 anni, sui pressi della propria abitazione veniva aggredita da un ragazzo che la colpiva con un bastone.

Intervenivano alcune persone e il giovane bandito si dava alla fuga, ma veniva presto raggiunto e consegnato ai carabinieri. Si tratta di uno studente sedicenne, tale Corrado Tirabassi, che ha dichiarato di essere fuggito pochi giorni or sono dal paese natìo. Correggio in Emilia, e che essendo rimasto privo di denaro aveva deciso di procurarsene ad ogni costo.

Tentativo di rivolta nelle carceri di Matera

Matera, mercoledì sera.

Un tentativo di rivolta nelle carceri di Matera, capeggiato da un detenuto di Ratondella, noto nelle contrade di Matera per la sua ferocia e soprannominato «Giappone», è stato prontamente domato per il coraggioso intervento degli agenti che ha stroncato la ribellione sul nascere.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 30 p. p.

A tale macchina utensili, Depositi Misuri, via Tiepolo 10 bis, telefoni 692-676, 691-196.

AFFETTATRICI, bilance automatiche Rivoltatori. Organizzazione Rivoltio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 20-377.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlinghaus originale vendita rateali. Skaba, via Carmagnola 10, telefono 23-231. 19744 B

AGENZIA Difendini, richiesta certificati uso per aporto, malfinanziamenti. Santa Teresa 18, tel. 50-977.

APSA, Certificati, passaporti, concorsi, infortuni, qualsiasi pratica automobilistica. Stampatori 15. Telef. 40-709. 26107

LAMIERE ondulate, zincate, serrande, usate. Barera, Francia 926. Telef. 72-514. 13336

MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa. Bosco, C. Alberto 16.

MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, riparano, vendono, acquistano. Omera, Massena 12. 21116

SCRIVANIE, libreria cancelleria, fogli, schedari, stipiti Novecento, cassetti, sedie, poltroncine, tavolini. Alasia, Finanziere 5.

TAPPEZZERIE in carta, anziché dai rivenditori acquistatele direttamente dalla fabbrica di via Madama Cristina 120 ang. corso Duca degli Abruzzi. Vi darà garanzia di misure e colori inalterabili. 12778

TRAPANI elettrici portatili Motor corrente universale. Garanzia, sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in soldi. Speciali trapani da banco sensitivi e radiali. Produzioni proprie brevettate. Fat. Foscolo 160, tel. 62-961.

VINILE macchine da cucire occasione Victoria Arduino. Universal. Torino Express. Tel. 45-672.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARTIGIANO materassi lanetta lana scrine trapunta domicilio. Corso Asti Mazzini 16, telefono 61-140.

BANDO toeletta cani avvicina propria clientela con autoservizio, presa e consegna domiciliare. Postba, 99. Telefono 34-944. 15041

3 SOC. CAP. RIL. AZION. L. 20 p. p.

ORDONNI negozi pratici convenientissimi qualsiasi genere. Rivolgersi Riva, Garibaldi 40.

CERCO azienda panetteria pasticceria buona cauzione, oppure bar. Scrivere cassetta 4172 SPI Torino.

CERCO 2-3 milioni per 5 anni affidando incassi amministrazione per lavori semi-edili pagando interessi o stipendio, fare combinazione lavori buoni. Scrivere cassetta 7167 SPI Torino.

CERCO segretaria bar bottigliere commendabili. Telef. 47-336. Cedo tabaccheria centrale.

FERRAMENTA piccolo negozio arredato cedo miglior offerente. Telefonare 772-497.

INTRODOTTISSIMO ramo autoricambi, lunga esperienza, serio capitale farebbe combinazione con importante azienda oppure accetterebbe rappresentanze fabbriche ricambi. Scrivere cassetta 9063 SPI Torino. 24720

NEGOZI ogni genere con lunga clientela, alloggio rilevo Cantarullin, Cavour 5.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGETTI moderni via Madama Cristina, 136 vendonsi 800 000 cadauno.

ALLOGGI, negozi, convenientissimi liberi sblocco. Doria 3, Viale 15-17.

ALLOGGI signorilissimi, liberi, ingresso Medici 6, Scotanni, 40 % 45 anni, vendo. Geom. Bersi, Telef. 86-056. sera

ALLOGGI liberi, bagno completo, ascensore, telefono centrale, negozi, garages, corso Regina, vendo. Geom. Borasi, Telef. 86-056.

ATTENZIONE operai vendo alloggi nuovi zona precollinare pagamento rateale Via Romani 2.

PORTA Nuova vendesi alloggio liberi 3 camere accessori. Tel. 21-655.

PRIMA di acquistare alloggio visitate corso Francia angolo Lanzo Intelvi, tutti confort, convenientissimi.

RILEVASI acquistansi alloggi centrali semicentrali 3-5 camere servizi. Contrattino, Cavour 5.

SAVONA vendo villa 12 vani (7 vani liberi); terreno 17.000 mq. (oliveto, frutteti) oltre casa 5 vani. Tortarolo, via Santuario 38, Savona. 17761

SIGNORILI alloggi, soleggiatissimi, facilitazione, liberi sblocco, vendo Fiorletta, Chiabrio 40 ore 13-17.30. Geom. Borasi, Tel. 86-056.

ULTIMI due alloggetti moderni, ascensore, liberi sblocco eventualmente 250.000 cadauno, via Bosia 2. Telefono 61-384. 18651

VENDONSI alloggi signorili moderni e garages centrali, semicentrali Telefonare 90-178

VENDONSI piccoli alloggetti pagamento rateale zone diverse. Riva, Garibaldi 40. 21523

VENDONSI negozi retro, una quattro aperture, cantine, Saccarelli angolo La Chiesa 24, liberi sblocco. Portinaia. 26415

VENDONSI diritti sopraelevazione centrali semicentrali. Tel. 91-178.

600.000, garages, via Palmieri, vicino. Telef. 86-055. 20777

650.000 metà casa, libera, grandissimo terreno, casa otto camere, 4 libere, vendo, Rassino, Po 21.

5 APP. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

LOCALE centrale semicentrale adatto esposizione automobili uffici cercasi. Tel. 48-708 ore ufficio.

UFFICIO mobiliato, attraente via Roma disponiamo. Scrivere cassetta 1982 SPI Torino. 21307

6 APP. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

CERDANNE 2-3 camere, annualità anticipata, rilevando qualche mobile. Telefonare 47-436.

CERCO alloggio ammobiliato qualsiasi zona centro massima urgenza. Telefonare 45-507.

CEDO in affitto alloggio sette vani primo piano signorile su corso centrale. Scrivere cassetta 9065 SPI, Torino. 24722

CERCO offro per camera e cucina. Telefonare 53-436. 21567

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cima» Tel. novembre iniziano corsi accelerati diurni serali Stenografia Dattilografia Computisteria, Contabilità Galli grafia, Lingue. Via Roma 254, telefono 20-204. 19686

FREQUENTATE istituto serale Foscolo. Corsi liceo, geometri, ragionieri, periti, tecnici avviamento lavoro. Via Gandenzio Ferrari 1.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

AVVIAMENTO commerciale, ricupero anni, presso istituto autorizzato Coranello, Pensione famiglia annessa. Maria Vittoria, 6.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

A distinti, affitto bella matrimoniale, centralissima, terzo, bagno, telefono. Telefonare 553-918.

APPITTASI bella ammobiliata, completamente personale S. Donato a seria distinta persona. Scrivere cassetta 9070 SPI Torino.

AFFITTASI bella camera persone familiare anche amici comodità moderne. Pia. Scalino 8.

CERCO camera ammobiliata uso cucina centrale periferia. Telefonare 41-446. 24021

ZONA Porta Nuova affitto camera ammobiliata 1-2 persone volendo pensione seriata. Telef. 23-691, ore 12, 14, 16, 18.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

DONNA tuttofare giornata cercasi. Signore, Corso II Marchetta 95.

LENOPIX macchina casalinga per maglierie per qualsiasi tuttimano 1.re 24.000, elettrorimagliacciatrice superamile lire 36.000, telaio per sciarpe operaie lire 30.000, insegnamento gratuito rateazione. Guarriero, Monte di Pietà 16, macchine per maglieria smestrosquadrofore Microbob lire 16.000.

LAVORO femminile facile domiciliato remunerativo. Scrivere Eura, Sindi 22, Firenze. 12847

900 giornalieri guadagnerete lavorando rosario domicilio. Scrivere Ditta Lad, Rimini.

1000 giornalieri guadagnerete spolpio domicilio. Scrivere Calli, Sindi 23, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

AUTISTA 26enne abilissimo guida manutenzione fidato, referenziato offresi, poss. patente. Scrivere cassetta 9076 SPI Torino.

CONTABILE compionere dattilografa, noto nelle contrade di Matera per la sua ferocia e soprannominato «Giappone», è stato prontamente domato per il coraggioso intervento degli agenti che ha stroncato la ribellione sul nascere.

IMPIEGATA romodattilografa cognitrebbesi presso ditta Torino anche mezza giornata. Referenze. Telefono 44-455. sera

STENODATTILOGRAFA 26enne licenza commerciale referenze cerca impiego. Telefonare 692-216.

STENODATTILOGRAFA, 2ª ragioneria, pratica contabilità, buone pretese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9094 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

AMBOSESSI cercansi per vendita privati articoli uso domestico largo consumo, vendita organizzata. Scrivere cassetta 9095 SPI Torino.

GERMANI piazzisti rappresentanti ovunque vendita quadretti similceramica. Stipendio fisso. Lui, Rimini. 1361

GRANDE purificio lombardo dispone Torino cerca piazzisti veramente introdotti, buona provvigione. Scrivere cassetta 4168 SPI Torino.

GRANDE raffineria olio Saronno cerca agenti per vendita olio d'oliva agli esercenti, alla produzione. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. 26240

PARTIPIDIO importante concessionario assumerebbe piazzista per Torino, stipendio + provvigioni. Esigonsi referenze, documentata attività capacità. Scrivere cassetta 4728, SPI, Torino. 24105

PRODUTTORI motorizzati, abituati organo per vendere alimentare. Provvigione circa 5000 giornaliere. Presentarsi Dertorgia, Docks Piemontesi. 56194

16 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABITO perfetto privato concorrenza. Sartoria (scuola Taglio

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. III - N. 259
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
2-3 Novembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Mentre nel giorno dei Morti lo sport ricorda i suoi Caduti

A Milano e Torino si preparano i grandi confronti

A Parigi, domenica scorsa, Francia e Jugoslavia hanno chiuso alla pari anche il loro secondo confronto, rimandando ad un terzo «match» (che sarà disputato in Italia) ogni decisione. Ecco l'ala jugoslava Benko in azione contro la difesa avversaria.

Rivalità cittadine alla decima del campionato

Due città e quattro "partiti,, attendono l'esito del derby

Preparazione a ritmo normale per la gran giornata del derby: a Milano ed a Torino, vale a dire nei due centri più vivi d'Italia, calcisticamente parlando, le schiere degli appassionati sono mobilitate e seguono, con gli allenamenti delle squadre, lo sbizzarrirsi dei pronostici.

Torino, Juventus, Milan, Inter... quattro undici di classe, a confronto diretto, con un piazzo supplementare di rivalità strucittadina: ci sono tutti gli elementi del massimo interesse, del tifo elevato al quadrato.

I giocatori invece stanno vivendo in relativa tranquillità i giorni che ancora li dividono dal gran momento: il lavoro procede secondo i piani prestabiliti, senza scatti, in un silenzioso intensificarsi di prove. Granata e bianconeri non annunciano sensazionali novità nei loro schieramenti: la società di via Alfieri sembra aver fugato ogni timore per Nay, che convalescente di un forte mal di gola, dovrebbe poter riprendere in tempo la sua forza ed ha una unica alternativa tra Tomà e Tubaro; per la Juventus l'unico serio dubbio riguarda Prucal, sofferente per uno stiramento. Circa le reali possibilità dell'ala sinistra, si pronunceranno tecnici e medici, nel corso della settimana, ma, anche nel caso di una assenza obbligata, non sarà troppo difficile a mister Carver pescare un acconcio sostituto dai ranghi delle riserve.

Più interessante, finora, la situazione milanese, dove Inter e Milan hanno parecchi punti interrogativi da risolvere.

Per i nerazzurri, il problema della scelta «giusta» fra il materiale-uomo a disposizione, e ormai di vecchia data, ma, per questa volta, sembra che la formazione di Nordra debba subire poche varianti. Un'incertezza per la maglia n. 10 (Campatelli o Fiorini?) e per il ruolo di ala destra, dove i sostenitori di Amadei vorrebbero vedere il frascatano al posto di Armano.

Naturalmente ogni decisione verrà presa dopo che Tansini — il quale sostituirà il dr. Coppelli partito per Parigi in missione ufficiale alla ricerca del quarto straniero — avrà vagliato con attenzione sul campo le condizioni di tutti i suoi allievi. La logica vorrebbe la conferma di Armano per non rinnovare con due centravanti in campo un pericoloso dualismo che tanti danni fece in passato. D'altra parte Amadei è sempre... Amadei e potrebbe da solo risolvere la partita anche se lievitalmente schierato all'ala destra.

Probabile, quindi, il rientro del centro avanti azzurro, nei ranghi interisti, probabili due esordi nelle file rossonere. Si tratta di De Grandi e di Candiani che dovrebbero giocare al posto di Bonomi e Rinaldi.

Amadei, il discusso centro avanti dell'Inter, è da alcune settimane a riposo: si fa si torna a parlare in occasione del derby milanese.

Pravisano al Legnano

LEGNANO, mercoledì sera.

Il Legnano ha concluso ieri la trattativa per il passaggio dai suoi ranghi dell'allenatore granata Pravisano. La prometente mezz'ala del Torino andrà a rinforzare la prima linea dei lilla, comandata, com'è noto, dall'ex-rossonero Puricelli.

Un programma intenso per i motonauti

Assi stranieri sulle acque del Po

Al termine di una brillante stagione, i motonauti torinesi si sono riuniti per rievocare il loro anno di gare e soprattutto per festeggiare Oculati, asso della associazione torinese e campione italiano della categoria 250 cmc., classe A.

Tutti i più forti corridori torinesi erano presenti alla riunione, Amendola, Lenti, Rossotto e naturalmente Leuman, presidente dell'Associazione e corridore di valore. Era pure presente il signor Bechstad, uno dei più attivi dirigenti ed il signor Bertoglio, un segretario di associazione appassionato e competente.

Mancava solo Pallavidino, per motivi famigliari.

Il rag. Chauvin, vice-presidente dell'A.M.T. e presidente della Commissione sportiva ed il «presidente» Leuman, nel ringraziare i soci ed i collaboratori per la loro passione motonautica, hanno illustrato il programma del 1950 con particolare risalto all'attività torinese.

In proposito è annunciata una notizia che farà piacere, non solo ai piloti, ma anche a numerosi appassionati che nel 1947 hanno dimostrato tanto entusiasmo per le riunioni notturne nel Po. Fu un entusiasmo veramente travolgente, nel senso che una staccionata andò all'aria ed i portoghesi entrarono in massa attraverso quella breccia di Porta Pia. Ci rimisero gli organizzatori che «andarono a bagno». Con questo termine figurato i motonauti alludono all'esborso di cifre notevoli fatto da dirigenti e soci per coprire il bilancio.

Tornando alla riunione futura, a giorni verranno provati sul Po un nuovo sistema di illuminazione con riflettori a «grappolo», nonchè una nuova vernice catarifrangente che renderà i rombanti fuoribordo simili a meteore di fiamma. Con i grappoli sarà illuminato a giorno un tratto di 150 metri, che per le gare ufficiali verrà portato a 700 m. I lavori sono già stati iniziati.

Questo fa parte della preparazione per le grandi gare notturne internazionali che sono in programma per la sera del 11 giugno. La manifestazione è già stata iscritta nel calendario internazionale, approvato recentemente a Bruxelles, che prevede tra l'altro per l'Italia 3 gare internazionali e 3 di campionato.

Sempre nella riunione dei motonauti torinesi, è stato sottolineato che lo sforzo fatto dalla F.M.I. per far correre in Italia alcuni assi americani, ha dato ottimi risultati, sia per l'aumentato interesse agonistico delle competizioni, sia perchè si sono potute studiare le caratteristiche degli scafi statunitensi. Questi sono dotati di carene speciali, hanno il peso a prua anzichè in coda e «rendono» maggiormente in velocità. Particolare importantissimo: gli scafi di nuovo tipo diminuiscono il costo del motoscafo. Si valuta che con l'adozione dei nuovi tipi si potrà scendere dal prezzo complessivo di 5-6 milioni per racer a un costo medio di un milione e mezzo - due.

La F.M.I. che ha incaricato alcuni specialisti di studiare gli scafi americani, si attende da queste innovazioni notevoli progressi tecnici.

I rugbisti del Tacu Boys sulla scena della serie B

Infatti, domenica il campionato rugbistico di serie B, e un altro «quindici» torinese comincerà a far parlare di sè. Si tratta del «Tacu Boys», squadra di studenti, allenata dall'ing. Ardissone, lactotenuta della società, Zerbi, Fallavisa, Prora, Falletti F., Vergnano, Pegliano, Gaia, Gerosa, Rastelli, Alemar, Visconti, Lusta, Campolonghi, Falletti R., Gandiglio; quindici nomi ancora sconosciuti, ma per quanto tempo? I risultati in campionato parleranno chiaro sul loro valore e su quello della scuola tradizionale del Tacu Boys.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Novo non sapeva nulla delle sue... dimissioni

Problemi del calcio in cura a Salsomaggiore

Ogni occasione è buona per dar l'avvio agli incontri internazionali. Ieri, giorno di festa, in quasi tutti i paesi di Europa, squadre e rappresentative di diversa nazionalità hanno intrecciato reti di gioco e lingue contrastanti in esibizioni non prive di interesse. In Francia, in Inghilterra, in Belgio, in molte altre nazioni, sotto lo stimolo dell'incontro amichevole (e relativo incasso) si è dato vita a confronti utili per entrambi i contendenti. Solo in Italia si è riposato. E' un sintomo anche questo di quanto sia gravoso ed ossessionante il nostro campionato. E' uno stimolo che fa ripetere la domanda: «quando il massimo torneo italiano verrà ordinato in modo da concedere un po' di respiro alle nostre squadre? In modo da lasciare giornate disponibili per gare amichevoli internazionali?».

Derrate utili. Ora sono di moda i giovedì di campionato. Forse, tra qualche anno ritornerà il buonsenso. Intanto negli incontri di ieri parecchi sono i risultati interessanti. La tradizionale partita fra gli inglesi dell'Arsenal ed i francesi del Racing Club, si è conclusa con la vittoria di misura dei britannici: 2-1. Il punteggio è stato realizzato nel primo tempo.

Il «Wolverhampton» l'undici che comanda la classifica del campionato d'oltre Manica e che detiene la Coppa d'Inghilterra è stato battuto dalla rappresentativa di Anversa.

A Bordeaux il «Partizan» di Belgrado ha confermato i progressi del foot-ball jugoslavo, infliggendo un 6-0 alla squadra locale. Il Bordeaux è secondo nella classifica francese e nell'ultimo incontro di campionato aveva battuto il Racing di Parigi per 4-3.

Questo precedente non è troppo incoraggiante per la nazionale transalpina che dovrà incontrare di nuovo la rappresentativa jugoslava nella terza ed ultima qualificazione per Rio. Dopo due pareggi consecutivi, uno a Belgrado ed uno a Parigi, le due squadre scenderanno in Italia per la partita decisiva. Come già si è detto ieri, la data sarebbe stata scelta nell'11 dicembre e la sede verrà stabilità in una città dove non si svolgano in quel giorno partite internazionali. Padova, Firenze e Trieste paiono favorite per questo spettacolo.

L'undici azzurro si preparà intanto ad entrare in azione. Lunedì si avrà la prima convocazione della nazionale. A Budapest nell'ultima esibizione della scorsa stagione giocarono: Moro; Giovannini (che sostituiva l'indisposto Bertuccelli), Becattini; Annovazzi, Tognon (Parola allora era pure in serie nera), Fattori; Boniperti, Lorenzi, Amadei, Cappello, Campatelli. Quanti dei giocatori schierati in campo il 12 giugno vedremo verranno ancora convocati per l'allenamento che si terrà probabilmente a Torino o a Milano?

Un buon numero senz'altro, ma a quanto si dice la rosa sarà notevolmente ampliata, poichè il C.T. vorrà fare un approfondito esame delle forze disponibili. A proposito il C.T. un giornale milanese ha riportato ieri la voce che Novo intenderebbe dare le dimissioni a Salsomaggiore e che in tal caso Pozzo potrebbe sostituirlo.

Il Presidente del Torino ha letto con un certo interesse la notizia, che non aveva ancora visto, poi ha aggiunto la sua diplomatica smentita: «Io, non ne so niente...».

In quanto al nostro Vittorio Pozzo, ha detto testualmente: «Se di aver della gente che mi vuol gratuitamente male, ma una minaccia del genere non l'ho ancora avuta da nessuno...».

A proposito di Salsomaggiore. Tutti i problemi calcistici in cura: oggi si riunisce la Commissione d'appello federale, poi domani il Consiglio federale, quindi, venerdì e sabato, il Consiglio delle Leghe. Si parlerà della «nazionale», del quarto straniero, del commissario di campo. Quanta carne al fuoco...

Anche Fanelli iscritto alla "Cento chilometri,,

Milano, mercoledì sera.

Michele Fanelli, vincitore lunedì del giro di Roma, ha inviato la sua adesione alla «cento chilometri», la competizione di marcia che viene organizzata ogni anno dalla Gazzetta dello Sport

Un bel volo del portiere rosso-nero Milanese, uno degli atleti «sotto pressione» per la settimana del «derby».

A New York si corre e... volano i pugni

All'ospedale o in manicomio i ciclisti delle prime Sei giorni

La rovinosa caduta simultanea di una dozzina di corridori e il pugilato del ciclista francese Fernac con tre spettatori, per frasi non lusinghiere verso sua sorella, hanno fatto tema «sei giorni» di New York l'argomento del giorno come «curiosità» e richiamato l'attenzione del pubblico su questo rivoluzionario e complicato genere di gara.

Si tratta di restare per sei giornate, quasi di continuo, in bicicletta; mangiare, digerire, sonnecchiare rimanendo in sella durante 144 ore, salvo i rapidi turni di riposo nelle apposite cuccette. La storia di questa massacrante fatica è una chiara dimostrazione di quanto è dura la pelle e paziente lo spirito dell'uomo, specie se drogato, come spesso avviene.

Nel 1889 i giornali di New York inscenarono una violenta campagna che provocò l'intervento della polizia contro gli organizzatori della sei giorni. Questa, allora, non era no a coppie come poi avvenne a partire circa dal nuovo secolo. Erano individuali e si sospendeva la corsa ogni 18 ore. In totale un uomo doveva compiere 600 giri di bicicletta in sei giornate. Usava ancora il velocipede, con ruota piena e telaio pesantissimo.

La fatica era tale che non pochi corridori finivano all'ospedale per esaurimento fisico e nervoso. Ci furono casi di pazzia.

La prima sei giorni risale all'anno 1876 e fu vinta a Londra dall'inglese Smith; l'anno seguente il francese Terrout si aggiudicava la prima edizione americana, compiendo Km. 2200.

Nel 1893 si era passati dal biciclo alla più leggera bicicletta; Scock col nuovo mezzo compì 3750 Km. in sei giorni, al Madison Square di New York nel 1893. Poi avvenne la trasformazione più importante: da individuale la gara si trasformò a coppie e tale è rimasta. I due corridori possono darsi il cambio in qualsiasi momento. Vince la coppia che al termine delle 144 ore ha percorso il maggior numero di giri; in caso di parità, quella che ha totalizzato più punti nei numerosissimi traguardi. Due corridori rimasti soli per il ritiro dei rispettivi compagni possono formare una nuova coppia, con speciali particolari penalizzazioni.

Quando divenne a coppie, la sei giorni interessò e si diffuse anche nel continente europeo, mentre prima era rimasta tipica dell'ambiente anglosassone e della mentalità americana. La sei giorni continua a piacere moltissimo agli americani, i quali hanno un particolare gusto delle cose esagerate, sensazionali e bizzarre.

Sportivamente la sei giorni può passare campo di osservazione in quanto resistenza del fisico umano. Non mancano dati non trascurabili. Nel 1914 l'italiano Verri in coppia con Haegg «l'uomo del treno» compì km. 4150.

In genere un corridore porta a termine non più di tre-quattro «sei giorni» all'anno. Le conseguenze fisiche sono sempre pesanti. Si può citare l'eccezione di Leoni. Egli quest'anno vinse per distacco, affermazione a lui insolita, il Giro del Piemonte. Era reduce, fresco fresco, dalla sei giorni di Parigi.

Più che altro le sei giorni serve a far quattrini. Nel quadro generale della vita, si tratta di un argomento da Erasmo di Rotterdam: se ai suoi tempi ci fosse già stata la bicicletta, egli avrebbe certamente fatto sulle «sei giorni» un gustoso capitolo del suo «Elogio della pazzia» in cui le più singolari attività umane vengono satireggiate in quanto mostrano di assurdo e di paradossale.

Per chi gioca al Totocalcio

1°X: **ATALANTA** (p. 10) - **GENOA** (p. 6): Ancora domenica a Milano l'Atalanta, pur sconfitta, ha dimostrato d'essere squadra capace di tener testa a qualsiasi avversario. Il Genoa, del resto, lamenta assenti i soliti difetti all'attacco, per contenuto una bella difesa (10 reti segnate e 15 subite).

1: **COMO** (p. 13) - **BOLOGNA** (p. 8): L'attuale posizione di classifica da già un indirizzo per attuare il pronostico. Il Bologna fuori casa ha sempre perso (4 sconfitte in 4 trasferte).

1-X: **FIORENTINA** (p. 11) - **PADOVA** (p. 10): Indubbiamente difficile la trasferta Fiorentina per il Padova, che potrebbe anche lasciare in Toscana... l'aureola dell'imbattibilità. I viola sono in questo momento in piena euforia, confermata anche dal risultato di Lucca: 3 a 1.

2: **INTER** (p. 10)-**MILAN** (p. 12): Le cifre della classifica danno una indicazione di quasi equilibrio di parità tra le due avversarie: pari punteggio, eguale numero di reti subite (20), leggero vantaggio a favore del nero-azzurri per i goals segnati (23 a 20). Pronostico indubbiamente difficile.

1: **LAZIO** (p. 10) - **NOVARA** (p. 7): La Lazio ha preso ora a marciare con una speditezza ammirevole, come indica eloquentemente la sonante vittoria (5 a 2) ottenuta domenica scorsa a Genova contro la Sampdoria. Al Novara, nelle cui file ritroveranno forse sia Piola che Odona, rimangono quche probabilità di successo.

1: **PRO PATRIA** (p. 9) - **LUCCHESE** (p. 7): Facile vittoria dei tigrotti della «Pro». In linea tecnica è assai probabile, tanto più che la Lucchese lamenta una vulnerabilissima difesa: 21 reti al passivo.

1: **SAMPDORIA** (p. 8) - **PALERMO** (p. 9): Il 2 a 0 subito domenica dalla Samp ad opera della Lazio non deve trarre in inganno: il risultato negativo può senza altro essere considerato... collettivo infortunio dei blu-cerchiati che non dovrebbero avere difficoltà ad imporsi al Palermo.

2: **TORINO** (p. 14) - **JUVENTUS** (p. 14): Come ogni «derby» anche quello di domenica nasce pollo il segno dell'incertezza. Ciononostante la Juventus gode maggiori probabilità di successo. Al granata mancherà ancora Cuscela.

1-X: **TRIESTINA** (p. 6) - **ROMA** (p. 8): La Roma vittoria sul Torino ha sollevato le quotazioni dei giallorossi. A Trieste, però, difficilmente i romani potranno spuntarla, anche se i giuliani hanno già pareggiato tre volte in casa.

1-X: **VENEZIA** (p. 9) - **BARI** (p. 9): Il Bari ha perso regolarmente tutti i 3 incontri disputati in trasferta. Il Venezia, però, è squadra piuttosto debole, tanto che un pareggio non stupirebbe nessuno.

1: **LEGNANO** (p. 14) - **NAPOLI** (p. 10): Il Legnano, unica squadra ancora imbattuta della serie B, non dovrebbe aver difficoltà.

X-1: **VERONA** (p. 9) - **UDINESE** (p. 12): L'Udinese vanta, tra le squadre della «B» il primato delle reti segnate (30), e conta una invidiabile classifica (2o posto).

PARTITE DI RISERVA

1: **VICENZA** (p. 8) - **SALERNITANA** (p. 8).

X: **SIRACUSA** (p. 7) - **BRESCIA** (p. 11).

Pronostici Totip

La schedina Totip di questa settimana include la più lunga corsa italiana in piano che si disputi in autunno, il Premio San Siro, di Lire 1.500.000, m. 3200, ed il Premio Eridano, lire 950.000, m. 1500, che si correrà a Mirafiori. Entrambe queste prove di galoppo avranno dodici partenti ed ai singoli distacchi di peso si annunciano assai aperte. Crediamo tuttavia che a Milano sia da preferire il primo Gruppo, che comprende Ermellino e Calmo, di prestigiosa fattura, che ha inoltre Pelo, Etrusco, Tarsi, A. Torino maggior incertezza tra il Gruppo 1 dove troviamo Markab, Alessandro, Brandizzo, Splendore, ed il Gruppo 2, dove sono inclusi Frisio, Kaaan, Lunedì e Sarajevo. Forse si può dare una leggera preferenza al 2. Nella terza prova di galoppo è nettamente da favorire il Gruppo 1 davanti al Gruppo 2. Nella tre prove di trotto del Premio Leopeaa sembra imporsi il Gruppo 1 davanti al Gruppo 2; nel Premio Triventò la preferenza possono essere date in piano al Gruppo 1 nell'ultima prova, il Premio Barberino, la lotta dovrebbe restringersi tra i cavalli del Gruppo 1 e 2 con leggera preferenza a quelli del Gruppo 1.

Schedina: 1-2, 1-1, 1-X, 1-2, 1-2.

Nuova capolista in Serie C

Ancora una volta la prima poltrona della serie C girone A ha cambiato padrone. A di turno 11 Mortara che, approfittando della partita casalinga con il Lumo — del resto vinta per una striminzita 1 a 0 — ha detronizzato il Crema scivolato a Gallarate. Continua così la serie delle vittorie consecutive, cinque avevano già accomunato, manca il «primo attore».

Appena a ridosso dei primi s'è lanciata una muta di inseguitori forte di ben quattro cani: Crema, Moura, Pavia e Piacenza, anche candidate per una immediata sostituzione del Mortara.

La tre piemontesi, Pro Vercelli, Omegna e Biellese, inviate dal calendario in gita... marina, hanno portato a casa tre pareggi, magro vantaggione, come si vede, specialmente quando, è questo il caso della Pro Vercelli, s'è dovuto constatare un miglioramento rendimento complessivo. La squadra dei bianchi ha imposto a Savona il gagliardo gioco della sua difesa, che conta in Nicolazzini un terzino di indubbie possibilità, in Berta ed in Malinverni atleti prodi e volenterosi. La «Pro», è doveroso dirlo, ha trovato in Savona un istruttore capace, che è riuscito a dar un «volto» alla squadra.

Il Savona ha cambiato «trainer». Quando le cose vanno male il capro espiatorio è sempre uguale: via Venturin, è stato questo Volante. All'ex-giocatore del Torino si presenta il compito assai gravoso: al volo che la squadra riesca le posizioni perdute, che punti alla promozione. Per questo è stato ingaggiato Venimiglia, per questo si stanno cercando giocatori per ogni dove. Al Torino i dirigenti savonesi hanno chiesto Praviano, ma la cifra — otto milioni circa — ha costretto i liguri a cambiar rotta. Volanta è giunto a Savona in compagnia di un connazionale, l'argentino Vucetich, proveniente dall'Español di Barcellona. Ha provato nella partita d'avanspettacolo suscitando una discreta impressione, tanto che sono incominciate le trattative per il suo passaggio al Mantova.

Per il campionato ai galoni (I categoria) s'incontrano oggi alle ore 15 nello sferisterio di via Napione le due squadre dell'Ala, capeggiate da Galliano e Galliano.

Non giocheranno più il 103° Torino-Juventus

I giornali del 14 febbraio scorso, oltre ai resoconti della partita Torino-Juventus, recavano in quarta pagina la notizia della grave disgrazia piombata sulla famiglia Cagola. I genitori dell'ala sinistra granata, mentre ritornavano in macchina verso Varese, erano stati vittima di uno scontro automobilistico.

Morto il papà del giocatore; ferita in modo serio e ricoverata all'ospedale la madre.

Il destino aveva bussato una prima volta alla porta del Club granata. Mentre da tutta Italia gli sportivi scrivevano al Cagola per esprimergli le loro condoglianze, la serie interessava i primi filì della classifica ambo più grande che doveva travolgere lo stesso giocatore e tutti i suoi compagni. Forse proprio in quei giorni si avviavano la prima trattativa per la partita di Lisbona, dalla quale il Torino non doveva più tornare.

Nessuno degli undici granata che hanno preso parte all'ultimo «derby» cittadino è vivo. Quella loro gara contro la Juventus era stata una grande e cavalleresca partita, giocata con energia, ma correttamente. Un episodio, Ferrero in quel tempo una specie di antagonismo tra Mazzola, il famoso mezzo ala destro nazionale, e Hansen, la mezz'ala straniera che tanto ha impressionato in quelle sue prime esibizioni in Italia. Durante l'incontro, Mazzola ed Hansen si urtarono senza volerlo, si fermarono di colpo per tendersi spontaneamente la mano. Valentino abbozzò un mezzo abbraccio, con lo slancio e la spontaneità affettuosa che lo rendevano così caro e simpatico a tutti.

Sono passati appena non più da quella gara, ma pare alle l'incontro appartenga già ad un altro tempo, ignaro della tragedia di Superga che è come una barriera tra passato e presente.

Il Torino si schierò allo stadio nella formazione migliore: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Castigliano, Rigamonti, Martelli; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola e Ossola. Fino all'ultimo i dirigenti erano stati incerti se ricorrere ai due stranieri, Bongiorni e Schubert per sostituire l'ala sinistra appena guarita da uno strappo. Altri dubbi erano sorti per Grezar, ma alla fine fu scelta l'undici tipo. Di fronte a 32.000 spettatori Torino e Juventus diedero spettacolo e se i granata vinsero meritatamente i loro rivali seppero fronteggiare i forti avversari.

Segnarono per il Torino Gabetto nel primo tempo e Loik, una doppia di goals, nella ripresa. Cargnì aveva pareggiato invano per gli sfortunati durante i primi 45 minuti.

Maroso aveva steggiato, in quell'incontro, interventi da grande terzino quale era, Mazzola aveva dominato con la sua continuità, spostandosi su e giù per il campo, ora in difesa ora in avanti ed esibiti in quei passaggi di lusso che parevano una stramberia ed erano invece frutto di una tecnica finissima. Gabetto aveva al solito avuto forse la cosa più difficile, segnando tra l'altro la sua rete con una guizzata di precisione, ed erano pure piaciuti Martelli e Castiglione a Bacigalupo e tutti gli altri (come era ardua dire chi fosse il più bravo nel grande Torino...).

Poi finito l'incontro nove granata erano partiti per Chiasso e rispondere alla chiamata dai nazionali.

Sono trascorsi nove mesi e l'undici torinese è diventato un simbolo. Oggi, giorno dei Morti, tutti gli sportivi ricordano la grande squadra scomparsa.

Sulle tombe dei caduti di Superga i nuovi giocatori del Torino ed i juventini hanno deposto gli stessi fiori, rinnovando lo stesso rimpianto. Il «derby» contro della serie cittadina è inesorabilmente cosa, in quel dolore e in quel ricordo che non si spengono.

P. B.

CARBURATORE
Weber
VENDITA
SERVIZIO
ASSISTENZA CLIENTI
Concessionario per Torino e provincia
CORTE & COSSO
VIA CESARE LOMBROSO 21
Tel. 62.848 TORINO

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
VIA S. ANSELMO, 5 — TORINO — TELEFONO 86-491

OLIO d'OLIVA
PIETRO SALVO
IMPERIA P. M.
Il nome è garanzia di serietà. Il marchio GIGANTE vi assicura l'ottima qualità - Esigetelo!!
GUARDATEVI DALLE ONOMINIE
Filiale in Torino: DORIA P. EMONTESI - Tel. 680-634

ascolta i miei consigli.
per le tue scarpe
usa
Marga
RISPARMIERAI
perchè:
1 questa dose di Marga ● è sufficiente per il paio di scarpe
2 Marga ● ◆ ■ 3 volte la settimana basta per nutrire e conservare il cuoio
3 con Marga in 1 minuto le scarpe brillano.